

M A G A Z I N E

Leica

Piergiorgio Branzi
Diario moscovita

ANNO 9 - NUMERO 35 - SETTEMBRE 2002 - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Filiale di Milano

3/2002

Tutti i diritti sono riservati ed esclusivi di POLYPHOTO - Questa e' una copia per la sola consultazione
ATTENZIONE: e' vietata ogni riproduzione anche parziale dei contenuti - WWW.PhotoBIT.IT



Direttore responsabile
ROMOLO RAPPAINI

Direttore editoriale
MAURIZIO REBUZZINI

Impaginazione
CHIARA CAPELLANI

Fotografie
FRANCO CANZIANI e MARCO MOGGIO

Redazione e amministrazione
Polyphoto SpA
via Cesare Pavese 11-13
20090 Opera Zerbo MI
Tel. 02.530.021 (r.a.) - Fax 02.576.06.850
e-mail: informazioni@leica-italy.com

Fotocomposizione DTP
Rouge, via Zuretti 2a, 20125 Milano

Fotolito e stampa
Clemar, via Simone d'Orsenigo 6, 20135 Milano

Comitato di redazione
Paolo Ascenzi, Anna Babic, Gianni Berengo Gardin,
Vanni Calanca, Luis Castañeda, Luigi Colonna
e Michael Agel, Claude Allonas,
Lothar Kolsch della Leica Camera AG

Hanno collaborato
Antonio Bordonì, Piergiorgio Branzi, Angelo Galantini,
Pierpaolo Ghisetti, Mario Mazzoli, Erwin Puts

Magazine Leica è una pubblicazione trimestrale della Polyphoto SpA,
via Cesare Pavese 11-13, 20090 Opera Zerbo MI

Registrazione del Tribunale di Milano n. 360 del 17 luglio 1993
Spedizione in abbonamento postale - 70% - Filiale di Milano

È vietata la riproduzione anche parziale di testi e fotografie senza autorizzazione scritta dell'editore. I Marchi depositati sono usati per gentile concessione di Leica Camera AG.

Angulon, Apo-Macro-Elmarit, Apo-Summicron, Apo-Televid, Apo-Telyt, Colorplan, Curtagon, Diascraptor, Digilux, Duovid, Elmar, Elmarit, Elmaron, Elpor, Epor, Focomat, Focometer, Focotar, Geovid, Hektor, Leitz, Leica, Leicaflex, Leicameter, Leica-Vision, Macro-Elmarit, Minilux, Noctilux, Photar, Pradolux, Pradolux, Reprovit, Summar, Summarit, Summicron, Summilux, Summilux-Aspherical, Super-Angulon, Super-Colorplan, Televid, Tele-Elmar, Telyt, Tri-Elmar, Trinovid, Vario-Elmar, Vario-Elmaron, Visoflex

Abbonamento annuale (4 numeri marzo, giugno, settembre, dicembre).
Italia 27,90 euro.
Versamento su C/cp n. 26610204 intestato a Polyphoto SpA,
via Cesare Pavese 11-13, 20090 Opera Zerbo MI.
Europa 34,09 euro.
Altri Paesi 50,61 euro.

A garanzia degli abbonati, nel caso la pubblicazione sia pervenuta in spedizione gratuita o a pagamento, l'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e in suo possesso, fatto diritto, in ogni caso, per l'interessato di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi della legge 675/96.

In copertina:

Dal *Diario moscovita* di Piergiorgio Branzi, che ha soggiornato nella capitale sovietica all'inizio degli anni Sessanta. Da pagina 4 una significativa selezione di immagini: testimonianza della Storia.



my point of view

www.leica-camera.com

Trademark of the Leica Camera Group

SOMMARIO

Anno IX, Numero 35 • Autunno 2002

3. Editoriale
4. Diario moscovita
fotografie di Piergiorgio Branzi
12. Super-Elmarit-R 2,8/15mm Asph
Grandangolare estremo
testo e fotografie di Erwin Puts
16. Un libro per tutti
Microeditoria di Agora35
di Antonio Bordonì
20. Numeri di matricola Leica (terza parte)
Da 299.601 a 1.027.800
25. Biblioteca
28. Singapore Fish Market
fotografie di Mario Mazzoli
34. Tra le loro mani
Campagna internazionale Leica
36. In quota col teleobiettivo
testo e fotografie di Pierpaolo Ghisetti
40. Testimonianze
42. Filo diretto
43. Al vertice!
Premi TIPA e EISA alla Leica M7



Alla resa dei conti, la capacità visiva del grandangolare estremo Leica Super-Elmarit-R 2,8/15mm Asph è straordinariamente efficace e coinvolgente. Attenzione, però: tanto angolo di campo (ben 111 gradi sulla diagonale del fotogramma 24x36mm e 100 gradi sul lato lungo 36mm) richiede una particolare educazione fotografica. Da pagina 12.

Anno pari. Autunno. Sono i tempi nei quali matura e si manifesta il più significativo e importante appuntamento della tecnica/tecnologia fotografica, che si esprime nelle scintillanti vetrine della Photokina di Colonia. Come tradizione, anche alla fine di questo settembre, ci saranno novità e annunci anticipatori, che esprimono il clima e la "temperatura" tecnologica della fotografia. Dalla propria posizione particolare, testimone di una linea evolutiva che affonda solide radici nella storia della fotografia, fino a costituire uno dei più solidi e inviolabili riferimenti (addirittura culturali, addirittura lessicali): appunto la cosiddetta "fotografia Leica".



Leica rappresenta uno dei cardini ideologici dell'intero settore, al centro dell'attenzione generale del mercato. Il rigore progettuale, costruttivo e commerciale di Leica rappresenta quel punto fisso, quel paragone certo che dà equilibrio e sostanza all'intero mercato fotografico, all'insieme delle rispettive e relative variazioni e interpretazioni tecnologiche.

La concretezza delle novità tecniche Leica si è espressa in anticipo sulla Photokina, con gli annunci e le relative commercializzazioni avviate la scorsa primavera: Leica M7, anzitutto, e poi Leica Digilux 1, Leica Vario-Elmar-R 3,5-4/21-35mm Asph, Leica Duovid 8+12x42, Leica LRF 1200, Leica Televid 62 e Apo Televid 62.

A seguire, c'è ancora dell'altro. In rapidità anticipiamo i valori tecnici qualificanti della nuova reflex Leica R9 e del medio tele Apo-Summicron-R 2/90mm Asph, che nascono - appunto - alla Photokina 2002: che si svolge a Colonia dal 25 al 30 settembre. Rispetto la R8 dalla quale, ovviamente, deriva, la Leica R9, che sarà disponibile nelle finiture nera e antracite, è stata alleggerita di cento grammi. Non è un progetto nuovo, ma si tratta di una sostanziale rivisitazione della R8 originaria: ne riparleremo, non prima di aver annotato, per esempio, il pratico blocco della rotella di selezione delle modalità di esposizione. Anche Apo-Summicron-R 2/90mm Asph non è un disegno ottico nuovo, ma è la versione

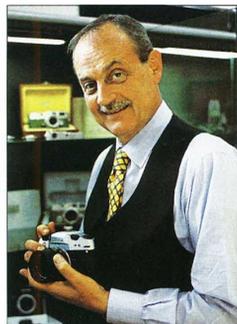


reflex della combinazione originaria per Leica M a telemetro Apo-Summicron-M 2/90mm, che ora è disponibile anche in finitura cromata.



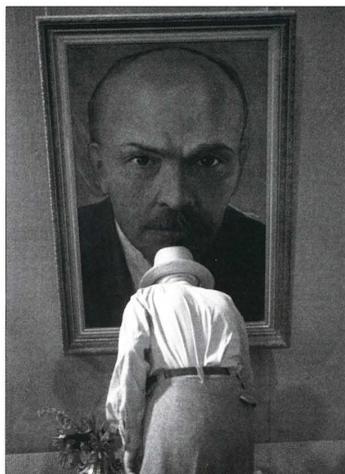
Oltre la tecnica, è il caso di annotare un'iniziativa Polyphoto-Leica, che sta per maturare: partirà all'inizio del prossimo anno. Per facilitare l'ingresso nel sistema Leica, sia a telemetro M sia reflex R, è in fase di definizione una formula di agevolazioni commerciali riservate ai giovani, che da tempo stanno esprimendo consistenti attenzioni alla qualificata produzione fotografica di Solms. Una particolare campagna promozionale verrà quindi indirizzata agli studenti maggiorenni, regolarmente iscritti a un istituto scolastico o all'università. In linea di massima l'orientamento è rivolto sia verso i prezzi di listino sia verso i termini di pagamento. Invece di tante (altre) parole, questo sarà ed è un piano e un progetto concreto.

Attenzione: con la prossima pubblicazione di Magazine Leica 4/2002, datata dicembre, scadono gli abbonamenti alla rivista. Come abbiamo annotato in altre occasioni, considerati i ritardi nel ricevere i bollettini di versamento, suggeriamo di effettuare le operazioni di rinnovo o di nuovo abbonamento con sollecitudine, magari utilizzando il modulo riportato a pagina 41 di questo stesso numero (anche in fotocopia).

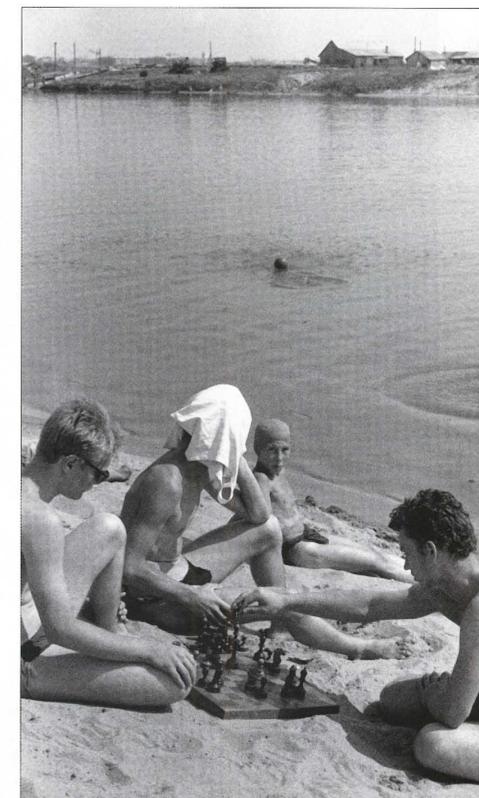
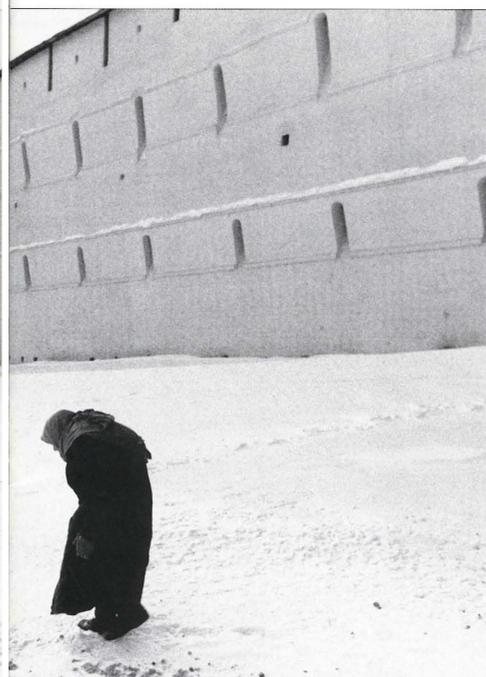
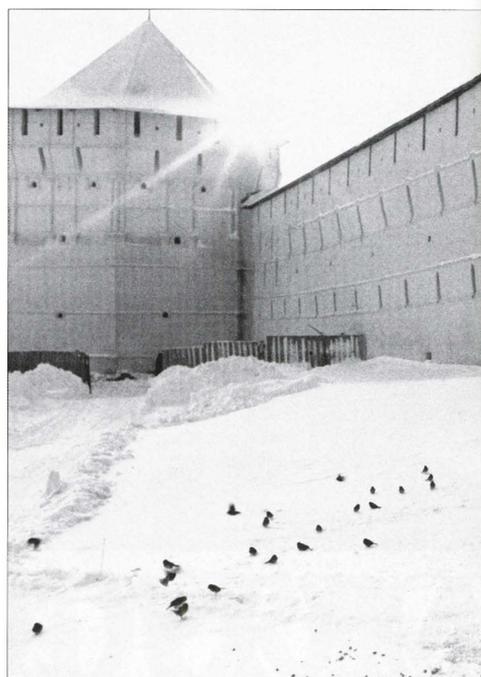
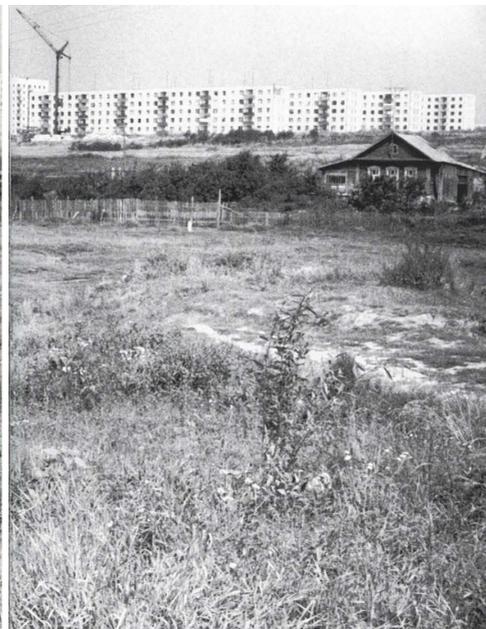
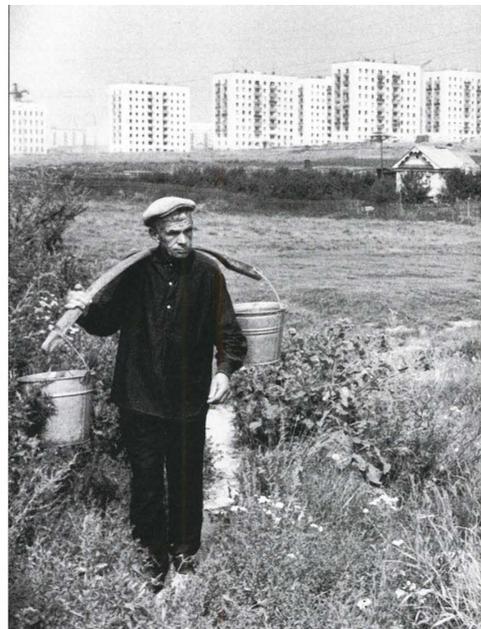


Romolo Rappaini
Leica Brand manager,
Consigliere Delegato Polyphoto SpA

*Si pubblicano
tanti libri fotografici.
Qualcuno ha osservato
che forse sono troppi.
Ma, non è vero:
non sono mai troppi.
Però, la quantità porta
con sé, oppure ha in sé,
un aspetto, comunque sia,
negativo: è disorientante.
Non aiuta a distinguere
ciò che vale da quanto
è invece modesto
e superfluo.
Bisogna affinare
le proprie capacità
di osservazione e critica.
Il Diario moscovita
di Piergiorgio Branzi
è un libro di spessore.
Non nel senso fisico:
ma dei propri contenuti.*



DIARIO MOSCOVITA



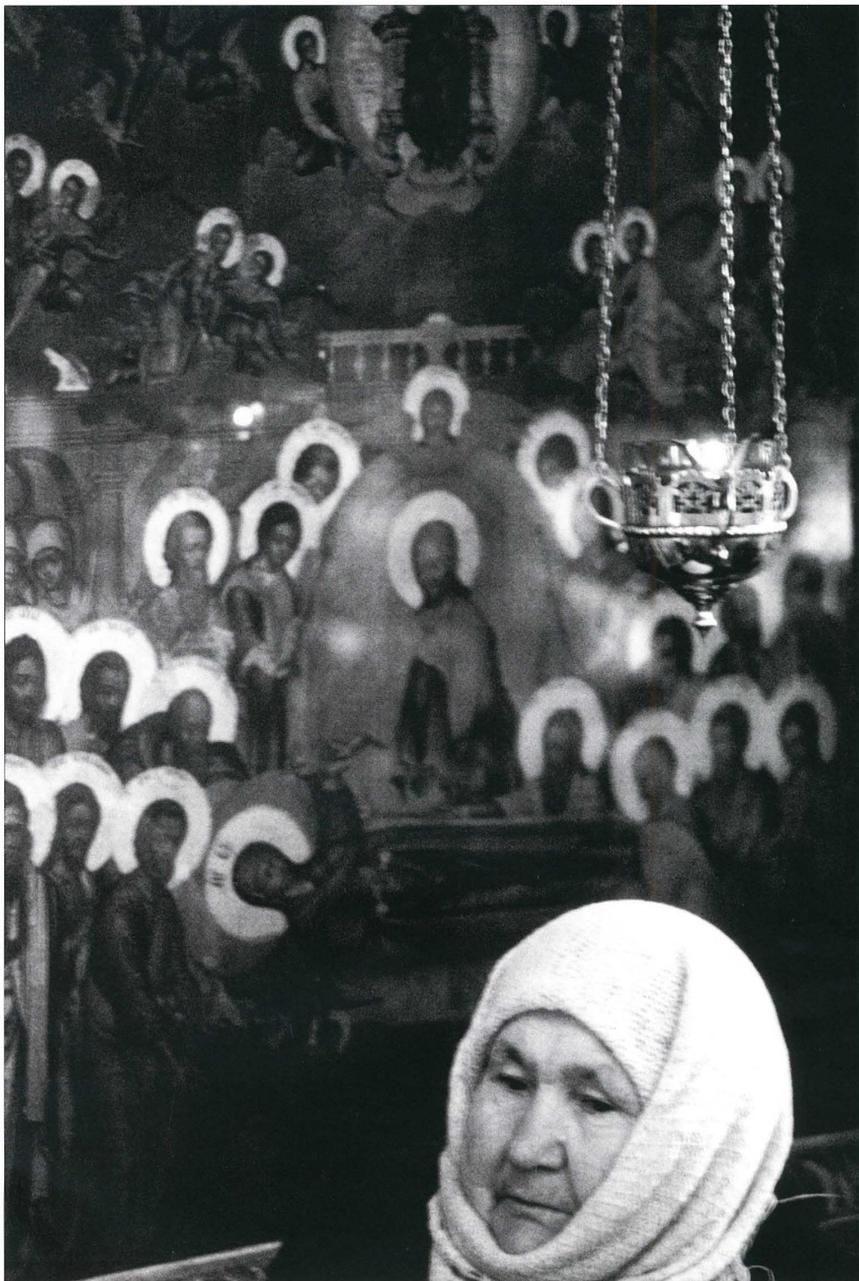
Precisando nel proprio sottotitolo una sequenza di date, 1962-1966, il *Diario moscovita* di Piergiorgio Branzi compie un'azione, diciamo così, filologica. Rivela subito i valori e contenuti storici della raccolta. Infatti, quegli anni all'inizio dei Sessanta sono stati critici, fondamentali ed epocali per il nostro mondo e per le svolte politiche che sarebbero culminate con il clima sociale, soprattutto sociale (oggi lo possiamo riconoscere), innescato alla fine del decennio, a partire dal Sessantotto parigino e dalle rivolte nelle università statunitensi, dove prese avvio il pensiero contrario alla terribile guerra del Vietnam.

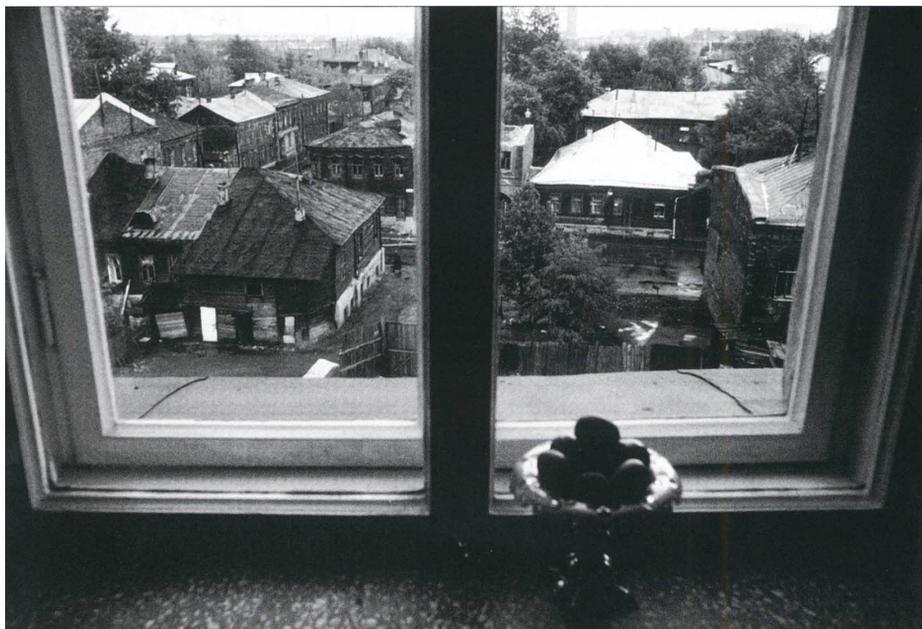
Inviato in Unione Sovietica da Enzo Biagi, allora direttore del *Telegiornale Rai*, dal 1962 al 1966 Piergiorgio Branzi ha avuto modo sia di svolgere il proprio mestiere principale, sia di continuare quel percorso fotografico personale, avviato una decina di anni prima e già ricco di significative annotazioni visive di rilievo. Prima di parlare di Mosca è necessario registrare la consecuzione di esperienze fotografiche, avviate con il gruppo giovanile *Misa*, anticamera formativa del prestigioso circolo de *La Bussola* di Giovanni Cavalli, dove Piergiorgio Branzi fu accolto con Alfredo Camisa, Mario Giacomelli e Nino Migliori (!), e proseguite con percorsi individuali e maturazioni personali di grande rilievo: fino alla collaborazione regolare con *Il Mondo* di Mario Pannunzio, dal 1956, e con la pubblicazione su prestigiose e qualificate testate internazionali.

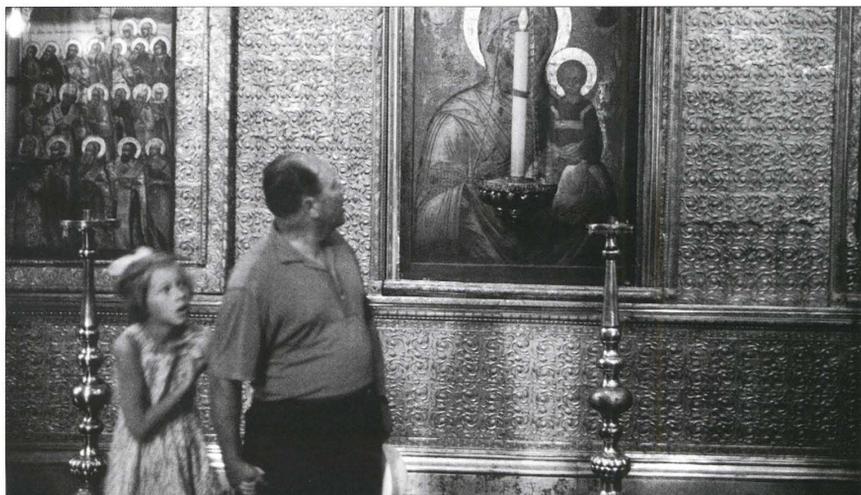
Piergiorgio Branzi DIARIO MOSCOVITA

In Unione Sovietica, con la Leica adottata dalla metà degli anni Cinquanta, Piergiorgio Branzi si muove con un occhio testimone, capace di declinare modi apparentemente contrastanti, ma clamorosamente coincidenti: a un tempo, la sua fotografia è staccata e partecipa degli avvenimenti che si vanno via via assommando sulle pagine del costituente *Diario*. In che senso, Piergiorgio Branzi rimane staccato? Nel proprio guardare per vedere, senza l'affanno del giudizio (in quei momenti, ma forse ancora oggi, obbligatoriamente schierato pro o contro), ma con la sola convinta volontà di capire e far capire attraverso la propria mediazione fotografica. In combinazione, in che senso, Piergiorgio Branzi è invece partecipe? Paradossalmente, ancora nel guardare per vedere e capire.

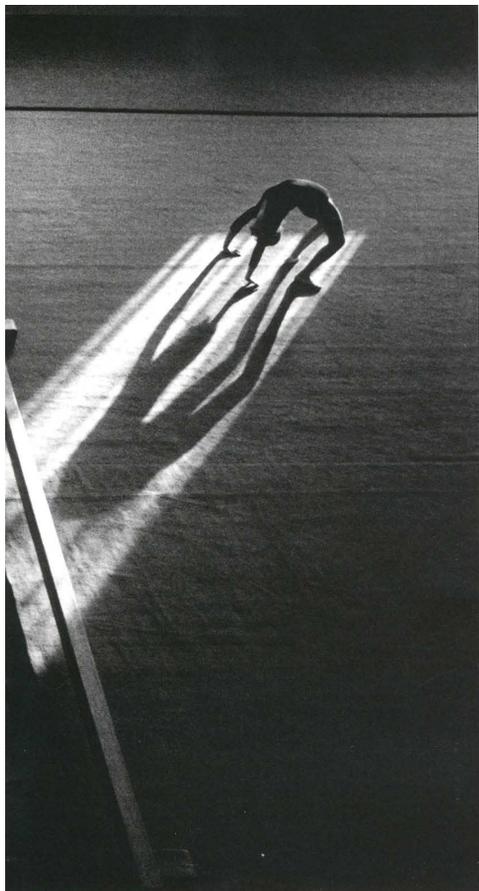
(continua a pagina 11)







Tutti i diritti sono riservati ed esclusivi di POLYPHOTO - Questa e' una copia per la sola consultazione
ATTENZIONE: e' vietata ogni riproduzione anche parziale dei contenuti - WWW.PhotoBIT.IT



Piergiorgio Branzi

DIARIO MOSCOVITA



(continua da pagina 7)

Così le sue immagini si mostrano leggere e trasparenti: come possono esserlo tutte le fotografie di chi sa avvicinare i propri soggetti senza stravolgerne l'esistenza e senza interferenza. Ma sono concrete, coinvolgenti ed esplicite: come rivela la selezione pubblicata in queste pagine, raccontano con una scrittura limpida, che colpisce simultaneamente sia la mente, sia il cuore.

In questo modo, Piergiorgio Branzi - membro del qualificato Gruppo Fotografico Leica - è stato testimone cosciente, giornalista e fotografo allo stesso momento, di un mondo in trasformazione. Lo stalinismo era stato abbattuto da una mezza dozzina di anni, con Krusciov l'Unione Sovietica stava avviando il proprio primo dis-sgelo politico e sociale, lampi di guerra tenevano in apprensione gli animi (Muro di Berlino, crisi di Cuba, assassinio del presidente Kennedy). Oggi, quel mondo -ormai lontano- appare quasi irreali, ma i propri connotati finiscono per essere rivelatori. Grazie alle fotografie di Piergiorgio Branzi, così autonome e diverse sia dalle immagini ufficiali di regime sia dalle apocalittiche visioni di altro giornalismo (privo dalla sua partecipe commozione), torniamo indietro nel tempo, in una memoria fissata da un autore capace di comunicare con gli altri (con noi) mentre racconta a se stesso.

Non è certo dote da poco, non è certo dote da sottovalutare. Addirittura, personalmente pensiamo che sia una dote della quale non potremmo/vorremmo fare a meno, ma questa è un'altra storia. Quella odierna è invece la vicenda storica che Piergiorgio Branzi ha riunito in forma monografica, con un significativo accompagnamento di testi: alcuni di altri (dalla prefazione di Demetrio Volcic al saggio critico di Giuseppe Pinna), alcuni suoi, a commento e racconto della vicenda, appunto visualizzata da un'affascinante insieme di immagini.

Noi siamo convinti delle lezioni della storia e della ricerca di radici, che in qualche modo spiegano fatti contemporanei. In questo senso il *Diario moscovita* di Piergiorgio Branzi è oggi rivelatore; dovrebbe essere adottato dai corsi, universitari e simili, di sociologia e politica contemporanea. Leggendo nel profondo della sovrapposizione delle fotografie di Piergiorgio Branzi, una sull'altra, una dopo l'altra, intravediamo il virus implicito nell'applicazione coatta di un socialismo soltanto teorico.

Come ha risposto ("sgranocchiando lentamente le parole") Giuseppe Ungaretti alle ricorrenti insistenze di Piergiorgio Branzi, che lo aveva accompagnato attraverso Mosca, «Potrà anche essere necessario statalizzare tutto, ma non i barbieri: non è serio che lo Stato faccia barba e capelli».

Maurizio Rebuzzini

Diario moscovita 1962-1966, fotografie di Piergiorgio Branzi; testi critici di Giuseppe Pinna, prefazione di Demetrio Volcic; Il Ramo d'Oro Editore, 2001; via Bazzoni 5, 34124 Trieste; 120 pagine 24,5x22,5cm; 25,00 euro.

Grandangolare estremo Super-Elmarit-R 2,8/15mm Asph

Più luminoso di uno stop (quasi), il nuovo grandangolare estremo Leica Super-Elmarit-R 2,8/15mm Asph sostituisce l'originario Super-Elmarit-R 3,5/15mm, in produzione dal 1980. A proprio tempo considerato all'avanguardia, questo primo disegno vantava la combinazione di tredici elementi divisi in dodici gruppi, con un gruppo flottante capace di risolvere le aberrazioni residue della fotografia grandangolare a distanza ravvicinata.

L'attuale Super-Elmarit-R 2,8/15mm Asph, progettato applicando le più recenti tecnologie ottiche, conferma la composizione di tredici lenti, questa volta raggruppate in dieci gruppi ottici. Una delle tredici lenti è dotata di superficie asferica e un gruppo ottico governa e dirige la messa a fuoco interna.

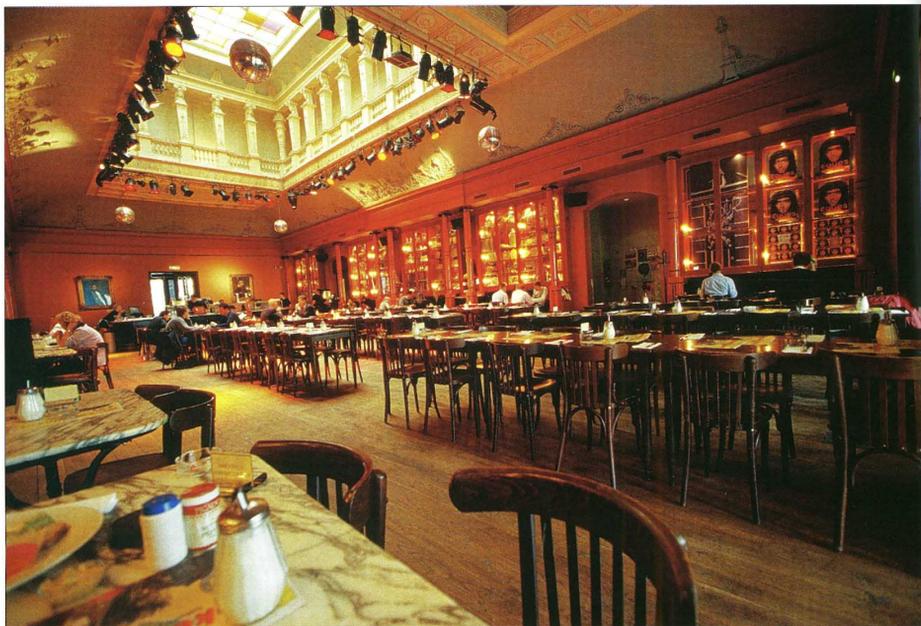


A questo proposito, è opportuno chiarire e ridefinire queste terminologie tecniche, spesso utilizzate a sproposito da alcune case fotografiche. Nel concreto, le applicazioni della messa a fuoco interna, del gruppo posteriore di

messa a fuoco e degli elementi flottanti sono sempre e comunque finalizzate al miglioramento della resa fotografica, e debbono essere adottate in relazione alla lunghezza focale degli obiettivi e alle relative intenzioni della ripresa. Senza uno scopo controllato, possono anche essere concetti vuoti, assolutamente privi di significati concreti.

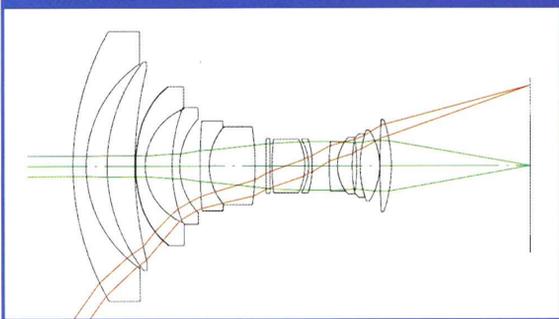
Nello specifico del nuovo Leica Super-Elmarit-R 2,8/15mm Asph, bisogna tener conto del fatto che il campo visivo di 111 gradi di angolo (appunto di campo) è misurato sulla diagonale del formato fotografico 24x36mm. Siccome i fotografi, non soltanto quelli Leica, desiderano sfruttare appieno il rapporto compositivo di 2:3 del fotogramma, è opportuno certificare, annotandola, la reale visione orizzontale

EMERY P. LITS

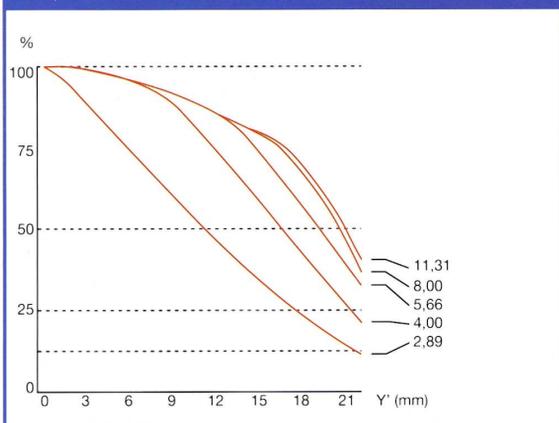


La copertura angolare di 111 gradi sulla diagonale del formato 24x36mm (100 gradi sul lato lungo 36mm) offre una visione prospettica estremamente spinta, che comporta ed esige una particolare educazione visiva, oltre che fotografica.

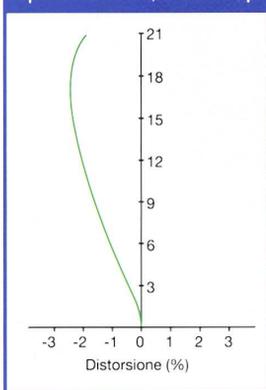
Super-Elmarit-R 2,8/15mm Asph: percorso centro-bordi della luce



Super-Elmarit-R 2,8/15mm Asph: intensità luminosa relativa



Super-Elmarit-R 2,8/15mm Asph



DATI TECNICI

Angolo di campo: 111 gradi
(100 e 77 gradi sui lati del fotogramma)
Numero di elementi: 13
(una lente asferica)
Numero di gruppi: 10
Filtri: 4 incorporati (a torretta)
Apertura minima: f/22
Messa a fuoco: da 18cm all'∞
Messa a fuoco interna
Area min. inquadrata: 12,7x19,1cm
Baionetta Leica R
Finitura epossidica nera
Paraluce in dotazione
Compatibilità: tutti i modelli Leica R/R8
Lunghezza: 85,3 millimetri
Peso: 710 grammi
Codice numero: 11326

dell'obiettivo, che spazia per un angolo di campo di 100 gradi sul lato lungo dell'inquadratura (36mm). Si tratta di una capacità fotografica, ovverosia visiva, autenticamente vasta, che rappresenta una effettiva sfida della fotografia sulla composizione pittorica e sulla visione naturale a occhio nudo.

La prima versione del grandangolare Leica R 15mm ha rivelato nuove possibilità espressive, nuovi modi di osservare la realtà, ma -allo stesso momento- ha anche dimostrato che una prospettiva tanto spinta pone serie limitazioni. Addirittura comporta ed esige una particolare educazione visiva, oltre che fotografica.

CORREZIONI OTTIMALI

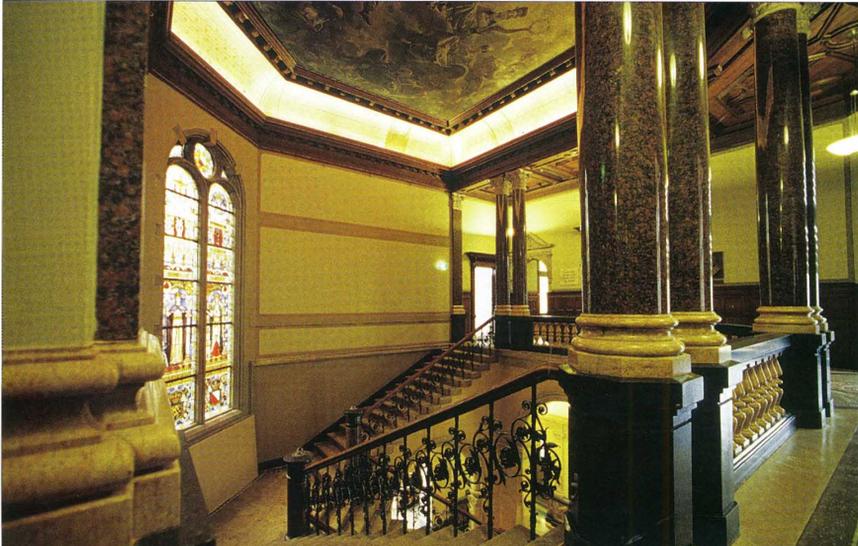
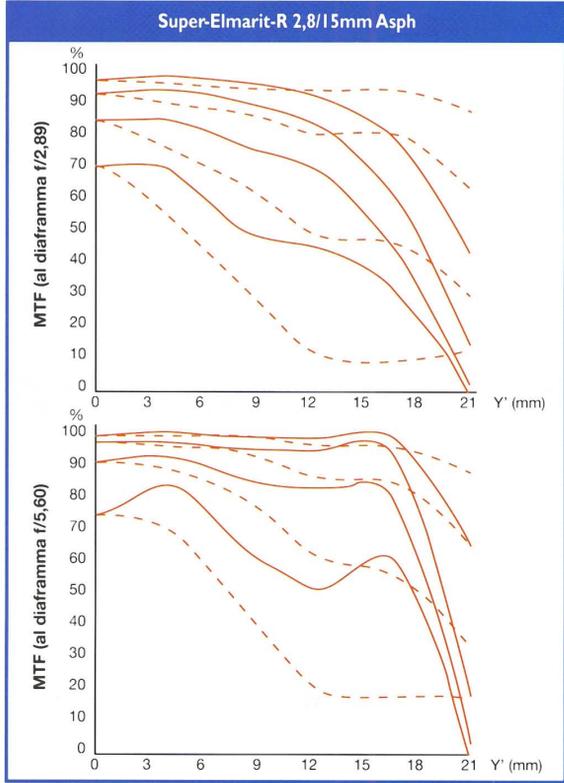
Dal canto proprio, la progettazione e costruzione ottica deve definire i valori formali della ripresa fotografica; la responsabilità sui contenuti è dei soli autori. Per questo, Leica ha disegnato un grandangolare estremo di eccezionale valore qualitativo, che ha risolto al meglio i principi infrastrutturali e mette i fotografi in condizioni ideali e idonee per rivolgere le proprie attenzioni esclusivamente alla ripresa.

Il nuovo Leica Super-Elmarit-R 2,8/15mm Asph contiene al minimo le distorsioni (nell'ordine del 2 per cento), che non risultano percepibili nelle applicazioni standard della fotografia. Qualcosa si può intravedere soltanto nelle composizioni che includono e comprendono motivi geometrici particolarmente problematici, come -per esempio- le architetture con inviolabili riferimenti orizzontali o verticali ai bordi esterni del campo visivo (all'estremo dell'angolo di campo di 111 gradi sulla diagonale e 100 gradi sul lato lungo del fotogramma 24x36mm). In condizioni così particolari, con riferimenti geometrici precisi, è anzitutto opportuno allineare correttamente la macchina fotografica, avendo cura di tenere gli spigoli verticali corrispondentemente verticali nell'inquadratura (si dice: apparecchio in bolla).

Al contrario, inclinando la Leica R verso il soggetto, si ottengono linee verticali convergenti, in misura diretta alla stessa inclinazione: se volontario, governato e controllato, questo è comunque uno stilema raffigurativo caratteristico della fotografia grandangolare. Ma non deve sembrare un errore, né una distrazione. E in ogni caso, la convergenza del Leica Super-Elmarit-R 2,8/15mm Asph non presenta una distorsione percepibile.



L'accostamento tra le inquadrature orizzontale e verticale, dal medesimo punto di vista, rivela la capacità di visione angolare del Leica Super-Elmarit-R 2,8/15mm Asph, in riferimento ai lati del fotogramma 24x36mm: rispettivamente 77 e 100 gradi reali. In queste condizioni, sono sempre necessarie particolari attenzioni per il migliore controllo della resa prospettica degli elementi geometrici presenti nell'inquadratura.



Ereton Pirelli (3)

Nella visione fortemente grandangolare, l'ampia profondità di campo (da 30cm all'infinito con la regolazione del diaframma $f/8$) tende ad aumentare l'impressione di una inusuale profondità dello spazio nell'inquadratura. Allo stesso momento, non si registrano bruschi e repentini abbassamenti di nitidezza. Anche nelle aree remote e lontane della composizione si riconoscono tutti i dettagli del soggetto fotografato.

Al caso, chi volesse applicare e mettere a frutto una volontaria perdita di nitidezza lungo il campo visivo, magari nelle riprese a distanza prossima (nell'ordine di due/tre metri), può fotografare con le più ampie aperture del diaframma, addirittura all'apertura relativa $f/2.8$: quando ancora le correzioni ottiche non possono contare sulla combinazione con i più adeguati valori medi di diaframma.

RESA OTTICA

A tutta apertura, $f/2.8$, il Leica Super-Elmarit-R 2,8/15mm Asph è caratterizzato da un contrasto medio/alto, che si

accompagna a una resa fotografica eccellente dei particolari al centro dell'inquadratura. Le aree esterne, verso i bordi del fotogramma, risultano più morbide, ma i dettagli rimangono sempre riconoscibili. Per una lunghezza focale tanto estrema, si tratta di un'ottima e ottimale qualità di immagine.

Caratteristica formale atipica per obiettivi di corta focale 15mm, la distorsione è estremamente limitata, nell'ordine del 2 per cento già segnalato. È conveniente nella fotografia che include persone inquadrati ai bordi del campo, che finiscono per mantenere e presentare le proprie proporzioni naturali.

L'astigmatismo e le aberrazioni cromatiche sono praticamente inesistenti. Bisogna arrivare a ingrandimenti forzati, oltre cinquanta volte, per poter percepire alterazioni tra le aree chiare e scure del soggetto. La caduta di luce ai bordi è visibile, ma non fastidiosa; e non compromette la resa globale della fotografia.

Il flare è stato eliminato in modo sorprendente: anche nelle ombre più

profonde, non si registrano immagini fantasma, né mancanza di nitidezza o foschia. Come abbiamo già annotato, all'apertura relativa $f/2.8$, i bordi del fotogramma risultano più morbidi, rispetto al contrasto dell'area centrale. C'è una compensazione immediata con la chiusura di uno stop (già a $f/4$). L'efficacia della risoluzione diventa evidente con soggetti particolari; per esempio, quando nell'inquadratura sono compresi cavi metallici o altri elementi fini contro un cielo luminoso, si può verificare quanto risultino perfettamente neri e definiti.

Il contrasto migliora ulteriormente riducendo ancora il diaframma: i dettagli risultano sempre più distinti e i particolari ancora più nitidi. Il tutto con l'accompagnamento, niente affatto secondario, delle prestazioni tipiche e caratteristiche della progettazione ottica Leica, dalla sua insuperata resa cromatica e tonale, con differenziazione ottima e ottimale nelle aree di luce e ombra.

Ulteriori chiusure del diaframma, che si regola per progressioni di mezzo stop o di valori interi, servono soltanto ad estendere (ancora) la profondità di campo. La resa ottica è ottima fino a $f/16$, ma dal diaframma $f/11$ l'immagine tende a essere più morbida. Perciò, le migliori prestazioni fotografiche si hanno con aperture medie di diaframma: $f/5.6$ e $f/8$.

Nella montatura del Leica Super-Elmarit-R 2,8/15mm Asph è inserita una torretta con quattro filtri incorporati, già adottata dal Super-Elmar-R 3,5/15mm. Quando non si vogliono usare i filtri, si lascia la torretta in posizione neutra.

A CONCLUSIONE

Il Leica Super-Elmarit-R 2,8/15mm Asph è un grandangolare estremo di costo elevato, ma di resa fotografica superba. Al fotografo offre un campo visivo eccezionale, estremamente nitido e privo di distorsione, ripreso con una fedeltà assoluta di colori e risoluzione, fino ai più minuscoli dettagli del soggetto inquadrato. Oltre al paesaggio e al reportage, quando viene impiegato per la fotografia di gruppo in ambienti piccoli o spazi ristretti, nella fotografia di interni e nella fotografia di moda o commerciale rivela doti insospettite. Va oltre le aspettative tradizionali e permette al fotografo di esprimersi con un linguaggio di grande personalità.

Erwin Puts

www.imx.nl, imxputs@ision.nl

(Traduzione di Anna Babic)





UN LIBRO *per tutti*

Indirizzata a quella che è stata definita microeditoria per fotografia, Agora35 è la prima (e unica) società specializzata nella produzione di libri fotografici in piccola tiratura.

*Senza affrontare spese onerose,
ognuno può stampare un proprio libro fotografico.*

All'origine c'è un'idea. La stampa tipo/litografica tradizionale (offset) ha un forte limite: gli alti costi di preparazione dei materiali di base, ovvero degli impianti litografici (appunto), vincolano a una tiratura minima, comunque sia alta. Non potendo stampare meno di mille copie, almeno, si finisce per dover investire cifre sostanziose, mai inferiori ai cinquemila euro di partenza.

Le nuove tecnologie di gestione digitale dell'immagine, e in particolare di stampa digitale, sono invece caratterizzate da una flessibilità operativa che consente di produrre stampati in una quantità di copie sensibilmente più contenute, con costi molto più limitati, senza dover peraltro rinunciare a una qualità analoga a quella della stampa offset.

Agora35 utilizza e applica queste nuove tecnologie per offrire al mondo della fotografia, ovvero ai singoli fotografi, la possibilità di stampare in proprio efficaci monografie, in una quantità di copie adeguate a una distribuzione individuale o a una produzione personale. A costi accessibili si possono stampare anche solo cinquanta o cento volumi di eccellente qualità formale, indistinguibile dai più noti e apprezzati libri fotografici.

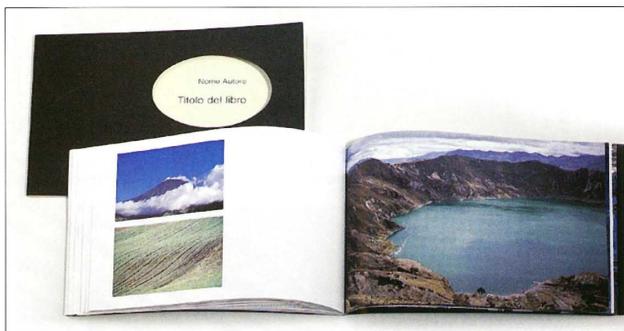
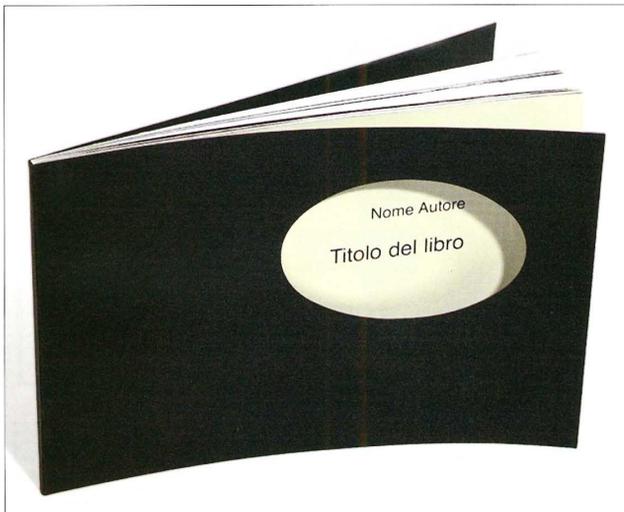
PREZIOSA TIRATURA

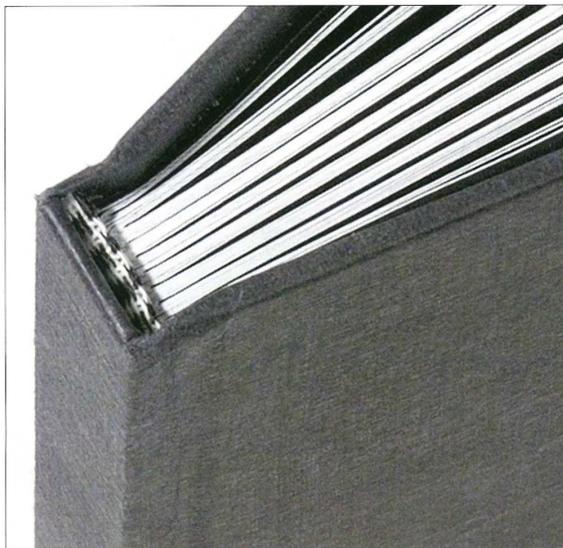
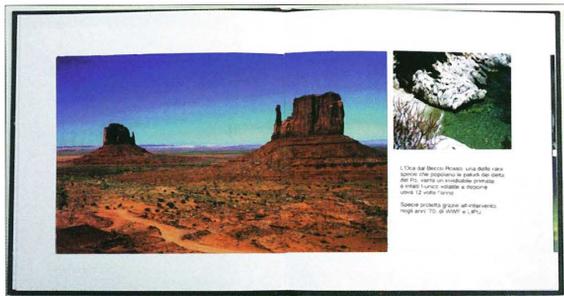
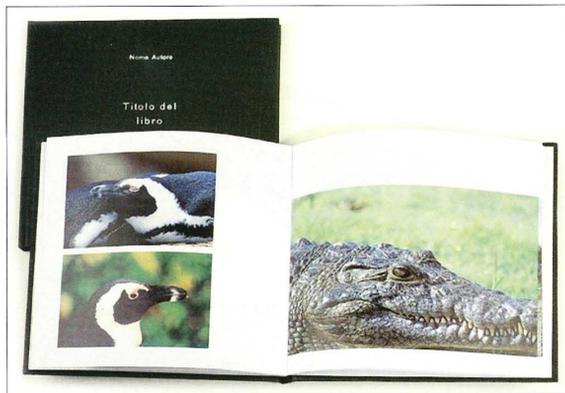
L'acquisizione a scanner delle fotografie originarie, la scansione che ormai sta alla base di tutti i procedimenti di stampa in tiratura, può essere eseguita in prima persona dall'autore, oppure -a scelta- affidata ai tecnici di Agora35. In questo caso, ai costi di stampa (riassunti a pagina 19) va aggiunta una spesa extra, conteggiata a quotazioni vantaggiose rispetto gli standard di mercato. Ovviamente, le scansioni realizzate da Agora35, da diapositive piuttosto che da stampe su carta, rispondono e corrispondono ai canoni della riproduzione litografica professionale.

Anche l'impaginazione del libro in produzione può essere curata direttamente dall'autore, oppure affidata ai grafici di Agora35, specializzati proprio nella messa in pagina di libri illustrati.

Come già annotato, la stampa avviene con tecnologia digitale: i file delle fotografie vengono impaginati (con l'eventuale inserimento di testi) e stampati direttamente, senza la mediazione di costosi impianti e di onerose lastre litografiche. Con il procedimento diretto si ottiene una stampa retinata analoga a quella offset

*Album è il libro fotografico di 24 pagine
14x21cm in carta patinata lucida
da 130 grammi; cucitura a doppio punto
metallico e copertina in cartoncino.*





standard, altamente qualitativa sia nel colore sia nella riproduzione del bianco-nero: colori brillanti e notevole profondità dei neri, adeguata restituzione tonale. La tiratura, per quanto limitata, è in tutto e per tutto corrispondente alla stampa offset; in particolare è identica la durata nel tempo e si può stampare su un'ampia gamma di supporti (carte), di varie grammature, a scelta opachi o lucidi.

La tiratura fino a cento copie, ma anche oltre (mai fino alle mille copie minime della produzione tipo/fotografica tradizionale), consente una confezione di pregio, con apprezzata/apprezzabile rilegatura artigianale.

SOLUZIONI A MISURA

Per facilitare il primo approccio a un'offerta fortemente innovativa, Agora35 ha sintetizzato due soluzioni standard (e si possono studiare altre produzioni, contattando direttamente i responsabili e i tecnici dell'azienda): rispettivamente definite Album e Book. Parliamone.

Album è il libro fotografico di 24 pagine 14x21cm stampato in carta patinata lucida da 130 grammi (al metro quadrato: identificazione di gergo). Il volume è cucito a doppio punto metallico (come *Magazine Leica*), la copertina è in cartoncino e le identificazioni sono stampate sulla pagina iniziale: nome dell'autore e titolo.

A seguire, Book è sostanzialmente diverso: 36 pagine 21x21cm, carta patinata semi opaca da 150 grammi, cucitura a filo refe, copertina rigida con dorso quadrato rivestita in Imitlin, nome dell'autore e titolo incisi a caldo sul fronte.

Le due produzioni standard sono personalizzabili su richiesta dell'autore. Si può cambiare un poco tutto, a partire dalle condizioni base, sintetizzate per stabilire un comune piano operativo di partenza: formato, numero delle pagine, tipo di carta, confezione (con l'utilizzo di materiali diversi o con applicazioni di incisioni, sovracopertine stampate, stampe in rilievo e quant'altro). Unico limite: la fantasia delle richieste.

VERSO LA PRODUZIONE

Chiunque, fotografo professionista o non professionista, può contattare Agora35 e commissionare la realizzazione del proprio libro. Serve soltanto una selezione di immagini e un titolo.

Book è la soluzione di microeditoria proposta da Agora35 che più si avvicina ai tradizionali libri illustrati. L'opzione standard di partenza ipotizza una confezione di 36 pagine 21x21cm in carta patinata semi opaca da 150 grammi; cucitura a filo refe, copertina rigida con dorso quadrato.



NEL CONCRETO, I VALORI

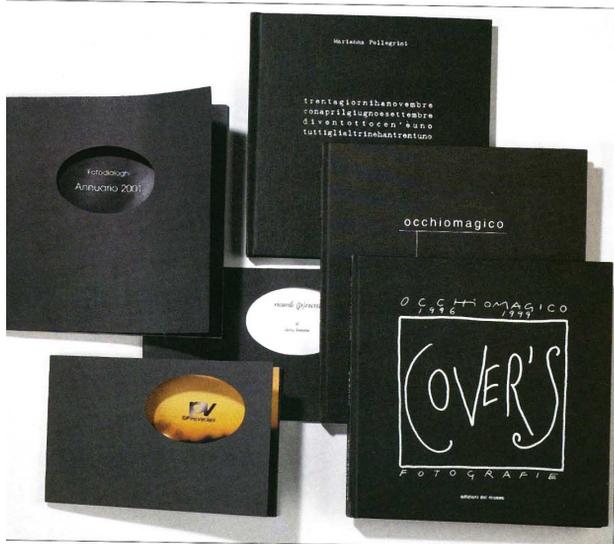
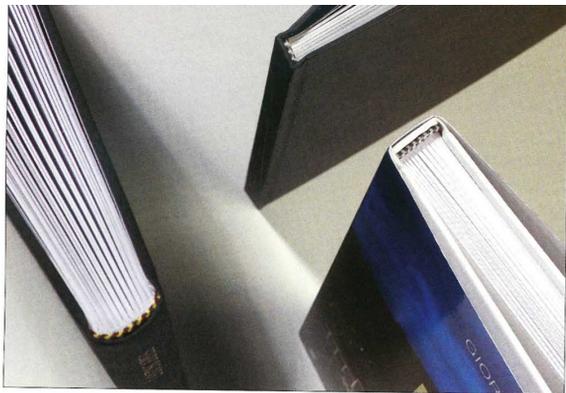
A parte le produzioni librarie in quantità e confezioni ipotizzati dagli autori e concordate con Agora35, la base comune di ragionamento sono le due soluzioni standard: Album (24 pagine 14x21cm, carta patinata lucida da 130 grammi, doppio punto metallico, copertina in cartoncino) e Book (36 pagine 21x21cm, carta patinata semi opaca da 150 grammi, cucitura a filo refe, copertina rigida con dorso quadro rivestita in Imitlin). Per ulteriori informazioni ed eventuali contatti di produzione: Samuele Frigoli, Agora35, via Valenca 15, 25030 Castrezzato BS; tel. 030-7049489, fax 030-7049485; www.agora35.it, info@agora35.it.

	Copie	Prezzo totale	Prezzo a copia
Agora35 Album	4	100,00 euro	25,00 euro
	8	136,00 euro	17,00 euro
	12	156,00 euro	13,00 euro
	20	200,00 euro	10,00 euro
	30	270,00 euro	9,00 euro
Agora35 Book	50	350,00 euro	7,00 euro
	6	360,00 euro	60,00 euro
	10	510,00 euro	51,00 euro
	20	780,00 euro	39,00 euro
	30	990,00 euro	33,00 euro
	50	1.300,00 euro	26,00 euro
	80	1.600,00 euro	20,00 euro
	100	1.800,00 euro	18,00 euro

Dal sito www.agora35.it si può scaricare un software d'impaginazione gratuito, utile per la preparazione del libro illustrato da far produrre a Agora35.

Particolarmente operativa è la possibilità offerta sul sito web di Agora35 (www.agora35.it), dal quale ognuno può scaricare gratuitamente un software di impaginazione guidata, ideato appositamente per consentire a ciascuno di impaginare il proprio libro da sé, seguendo le semplici ed efficaci istruzioni fornite passo-passo durante la procedura.

Per quanto sia vero che il servizio è aperto a tutti, è altrettanto vero che spesso si rivolgono a Agora35 professionisti affermati e già ampiamente "pubblicati", che grazie a questa proposta/soluzione realizzano progetti altrimenti impensabili, forse improponibili, ma affascinanti. In questo senso si considerino, per esempio, alcune prestigiose microtirature: *Landscapes* di Franco Fontana (a cura di Ken Damy, 200 copie numerate e firmate dall'autore, alcune delle quali sono oggi offerte nel catalogo HF Distribuzione, Casella Postale 56, 13100 Vercelli; 0161-210727, fax 0161-214133; www.hfnet.it, hf.distribuzione@hfnet.it); *Covers* di Occhiomaggio (Edizioni del Museo, 48 tavole stampate con straordinaria fedeltà di



La microeditoria di Agora35 rappresenta una concreta, solida ed efficace soluzione per la produzione di libri illustrati in tiratura oggettivamente contenuta; e per questo definita da costi abbordabili.

colore); Il fotografo è di scena, minuscolo volumetto in formato Album realizzato dal fotografo romano Sandro Gismondi (venti delicatissimi ritratti in scena di grandi interpreti del teatro italiano).

Allo stesso tempo, annottiamo che queste produzioni sono state affiancate da numerose pubblicazioni a carattere professionale (portfolio di professionisti affermati o di giovani autori all'inizio della propria carriera) e artistico (cataloghi di mostre), oltre che da raccolte di pregio (reportage di viaggio, casellario di colle-

zioni/collezionisti, immagini di famiglia, ritratti di persone famose impaginati in affascinanti libri-strenna).

AL DUNQUE

Quella di Agora35 è un'offerta che presenta ai fotografi opportunità fino a ieri impensabili, ma che -attenzione- non è, e non vuole essere, sostitutiva della stampa offset (comunque sia unica per qualità e costi nelle grandi tirature).

La proposta, è bene ripeterlo, si colloca in un identico ambito di applicazione: quello delle copie limitate, nel quale presenta non solo l'unica offerta disponibile, ma anche un rapporto qualità/prezzo autenticamente conveniente.

Antonio Bordini

Numeri di matricola

LEICA

(Terza parte: da 299.601 a 1.027.800)

Dopo un avvio ritmato sugli anni Venti e Trenta, l'odierna terza puntata approda ai Sessanta. La questione non è soltanto formale, non riguarda soltanto le pagine -mai consuete- di calendari ormai archiviati. Le considerazioni sollecitate da questo incolonnamento di cifre vanno anche oltre.

Prima di tutto, questa Storia ricca di sfumature visualizza come con il dopoguerra si sia andato formando un nuovo panorama sociale. Per quanto il microcosmo fotografico possa rappresentare i valori del macrocosmo generale, annottiamo come e quanto le quantità sempre più consistenti di lotti di produzione rappresentino un commercio in sistematica crescita. È come se il dopoguerra abbia stabilito un nuovo ritmo esistenziale, ribadiamo annotato dal particolare osservatorio del mercato fotografico.

Dopo di che, non possiamo ignorare i valori autenticamente storici di questa terza puntata. Ci riferiamo all'affascinante storia evolutiva Leica: nel 1954 nasce il sistema Leica M e nel 1960 si raggiunge la matricola 1.000.000 (ricordiamo che nell'ambito delle Leica con numeri particolari, donate a personaggi pubblici, le Leica M3/Terzo tipo 1.000.000 e 1.000.001 sono state rispettivamente riservate a Ludwig Leitz e al fotografo statunitense Alfred Eisenstaedt).

Proprio questo riferimento alle matricole 1.000.000 / 1.000.001 sollecita una precisazione. Mentre nella nostra sintesi abbiamo optato per l'unificazione di quei lotti di produzione originariamente distinti, ma oggettivamente consecutivi (stesso modello, stesso anno, numeri matricola successivi), soltanto per le Leica M3 a cavallo del milione abbiamo mantenuto separati i rispettivi lotti di produzione: seppure consecutivi, seppure conseguenti. Così facendo, la nostra tabella ha modo di puntualizzare inequivocabilmente le due straordinarie matricole.

Ancora confermiamo di aver dedicato la nostra sintesi alla figura del compianto Ghester Sartorius, una delle più entusiaste e competenti personalità del mondo Leica. Nel caso di controversie tra storici di diversa origine, noi abbiamo optato per le sue quantificazioni. **M.R.**

NUMERI DI MATRICOLA da 299.601 a 322.200

ANNO	MODELLO	NUMERI DI MATRICOLA
1938	Leica IIIa	299.601 - 299.800
1938	Leica III	299.801 - 299.900
1938	Leica Standard	299.901 - 300.000
1938	Leica Reporter GG	300.001 - 300.100
1938	Leica Standard	300.101 - 300.200
1938	Leica II	300.201 - 300.300
1938	Leica Standard	300.301 - 300.400
1938	Leica IIIa	300.401 - 300.700
1938	Leica III	300.701 - 300.800
1938	Leica IIIa	300.801 - 301.000
1938	Leica III	301.001 - 301.100
1938	Leica IIIa	301.101 - 301.400
1938	Leica III	301.401 - 301.600
1938	Leica Standard	301.601 - 301.700
1938	Leica III	301.701 - 301.800
1938	Leica IIIa	301.801 - 301.900
1938	Leica III	301.901 - 302.000
1938	Leica IIIa	302.001 - 302.500
1938	Leica II	302.501 - 302.800
1938	Leica III	302.801 - 302.900
1938	Leica IIIa	302.901 - 303.200
1938	Leica III	303.201 - 303.300
1938	Leica IIIa	303.301 - 303.700
1938	Leica II	303.701 - 303.800
1938	Leica Standard	303.801 - 303.900
1938	Leica IIIa	303.901 - 304.400
1938	Leica III	304.401 - 304.500
1938	Leica IIIa	304.501 - 304.700
1938	Leica III	304.701 - 304.800
1938	Leica IIIa	304.801 - 304.900
1938	Leica III	304.901 - 305.000
1938	Leica IIIa	305.001 - 305.600
1938	Leica III	305.601 - 305.700
1938	Leica Standard	305.701 - 305.800
1938	Leica IIIa	305.801 - 306.200
1938	Leica III	306.201 - 306.300
1938	Leica II	306.301 - 306.500
1938	Leica III	306.501 - 306.600
1938	Leica IIIa	306.601 - 306.800
1938	Leica III	306.801 - 307.000
1938	Leica IIIa	307.001 - 307.500
1938	Leica Standard	307.501 - 308.000
1938	Leica IIIa	308.001 - 308.100
1938	Leica III	308.101 - 308.200
1938	Leica II	308.201 - 308.300
1938	Leica Standard	308.301 - 308.500
1938	Leica III	308.501 - 308.600
1938	Leica IIIa	308.601 - 308.700
1938	Leica III	308.701 - 308.800
1938	Leica IIIa	308.801 - 309.000
1938	Leica Standard	309.001 - 309.200
1938	Leica IIIa	309.201 - 309.300
1938	Leica III	309.301 - 309.400
1938	Leica IIIa	309.401 - 309.500
1938	Leica II	309.501 - 309.700

ANNO	MODELLO	NUMERI DI MATRICOLA
1938-39	Leica IIIa	309.701 - 310.000
1938-39	Leica III	310.001 - 310.200
1938-39	Leica IIIa	310.201 - 310.400
1938-39	Leica III	310.401 - 310.500
1939	Leica IIIa	310.501 - 310.600
1938-39	Leica III	310.601 - 311.000
1938	Leica II	311.001 - 311.200
1939	Leica IIIa	311.201 - 311.400
1939	Leica III	311.401 - 311.700
1939	Leica IIIa	311.701 - 311.800
1939	Leica III	311.801 - 311.900
1939	Leica IIIa	311.901 - 312.000
1939	Leica Standard	312.001 - 312.200
1939	Leica IIIa	312.201 - 312.400
1939	Leica III	312.401 - 312.500
1939	Leica Standard	312.501 - 312.800
1939	Leica IIIa	312.801 - 313.000
1939	Leica III	313.001 - 313.100
1939	Leica IIIa	313.101 - 313.200
1939	Leica III	313.201 - 313.300
1939	Leica IIIa	313.301 - 313.400
1939	Leica Standard	313.401 - 313.500
1939	Leica III	313.501 - 314.100
1939	Leica II	314.101 - 314.300
1939	Leica Standard	314.301 - 314.500
1939	Leica II	314.501 - 314.600
1939	Leica III	314.601 - 314.700
1939	Leica IIIa	314.701 - 314.800
1939	Leica III	314.801 - 314.900
1939	Leica IIIa	314.901 - 315.000
1939	Leica II	315.001 - 315.100
1939	Leica IIIa	315.101 - 315.400
1939	Leica II	315.401 - 315.500
1939	Leica IIIa	315.501 - 315.700
1939	Leica III	315.701 - 315.800
1939	Leica IIIa	315.801 - 316.100
1939	Leica III	316.101 - 316.400
1939	Leica IIIa	316.401 - 316.700
1939	Leica Standard	316.701 - 316.900
1939	Leica II	316.901 - 317.000
1939	Leica IIIb	317.001 - 318.000
1939	Leica IIIa	318.001 - 318.200
1939	Leica II	318.201 - 318.300
1939	Leica Standard	318.301 - 318.500
1939	Leica II	318.501 - 318.800
1939	Leica IIIa	318.801 - 318.900
1939	Leica III	318.901 - 319.000
1939	Leica IIIb	319.001 - 320.000
1939	Leica II	320.001 - 320.200
1939	Leica III	320.201 - 320.400
1939	Leica IIIa	320.401 - 320.600
1939	Leica II	320.601 - 320.700
1939	Leica Standard	320.701 - 321.000
1939	Leica IIIb	321.001 - 322.000
1939	Leica II	322.001 - 322.200

NUMERI DI MATRICOLA da 322.201 a 390.000

ANNO	MODELLO	NUMERI DI MATRICOLA
1939	Leica Standard	322.201 - 322.700
1939	Leica IIIa	322.701 - 322.800
1939	Leica III	322.801 - 323.000
1939	Leica IIIb	323.001 - 324.000
1939	Leica Reporter GG	324.001 - 324.100
1939	Leica IIIa	324.101 - 324.700
1939	Leica III	324.701 - 324.800
1939	Leica II	324.801 - 325.000
1939	Leica IIIa	325.001 - 325.200
1939	Leica III	325.201 - 325.275
1939	Leica IIIa	325.276 - 325.300
1939	Leica Standard	325.301 - 325.400
1939	Leica IIIa	325.401 - 325.600
1939	Leica III	325.601 - 325.800
1939	Leica IIIa	325.801 - 325.900
1939	Leica II	325.901 - 326.000
1939	Leica IIIb	326.001 - 327.000
1939	Leica II	327.001 - 327.200
1939	Leica III	327.201 - 327.400
1939	Leica IIIa	327.401 - 327.500
1939	Leica III	327.501 - 327.600
1939	Leica IIIa	327.601 - 327.800
1939	Leica Standard	327.801 - 328.000
1939	Leica IIIb	328.001 - 329.000
1939	Leica Standard	329.001 - 329.400
1939	Leica II	329.401 - 329.600
1939	Leica IIIa	329.601 - 329.800
1939	Leica III	329.801 - 329.900
1939	Leica IIIa	329.901 - 330.000
1939	Leica III	330.001 - 330.200
1939	Leica II	330.201 - 330.300
1939	Leica Standard	330.301 - 330.500
1939	Leica III	330.501 - 330.700
1939	Leica IIIa	330.701 - 330.800
1939	Leica Standard	330.801 - 331.000
1939	Leica IIIb	331.001 - 332.000
1939	Leica IIIa	332.001 - 332.500
1939	Leica III	332.501 - 332.600
1939	Leica IIIa	332.601 - 333.000
1939	Leica III	333.001 - 333.100
1939	Leica IIIa	333.101 - 333.300
1939	Leica Standard	333.301 - 333.600
1939	Leica IIIb	333.601 - 334.000
1939	Leica III	334.001 - 334.200
1939	Leica IIIa	334.201 - 334.400
1939	Leica III	334.401 - 334.600
1939	Leica IIIa	334.601 - 335.000
1939-40	Leica IIIb	335.001 - 337.000
1939	Leica II	337.001 - 337.200
1939	Leica IIIa	337.201 - 337.400
1939	Leica III	337.401 - 337.500
1939	Leica IIIa	337.501 - 337.900
1939	Leica II	337.901 - 338.100
1939	Leica IIIa	338.101 - 338.200
1939	Leica III	338.201 - 338.600

ANNO	MODELLO	NUMERI DI MATRICOLA
1939	Leica IIIa	338.601 - 338.900
1939	Leica III	338.901 - 339.000
1939-40	Leica IIIb	339.001 - 340.000
1939	Leica IIIa	340.001 - 340.200
1939	Leica III	340.201 - 340.400
1939	Leica IIIa	340.401 - 340.600
1939	Leica III	340.601 - 340.700
1939	Leica IIIa	340.701 - 341.000
1939-40	Leica II	341.001 - 341.300
1939	Leica Standard	341.301 - 341.500
1939	Leica III	341.501 - 341.700
1939	Leica IIIa	341.701 - 341.900
1939	Leica III	341.901 - 342.000
1939	Leica Standard	342.001 - 342.200
1939	Leica III	342.201 - 342.300
1939	Leica IIIa	342.301 - 342.900
1939	Leica III	342.901 - 343.100
1939	Leica IIIa	343.101 - 344.000
1939-40	Leica IIIb	344.001 - 348.500
1939-40	Leica Standard	348.501 - 348.600
1940	Leica IIIb	348.601 - 349.000
1940	Leica Reporter GG	349.001 - 349.050
1940	Leica Standard	349.051 - 349.300
1940	Leica IIIb	349.301 - 351.100
1940	Leica II	351.101 - 351.150
1940	Leica IIIb	351.151 - 352.000
1940	Leica II	352.001 - 352.100
1940	Leica Standard	352.101 - 352.150
1940	Leica II	352.151 - 352.300
1940/42	Leica Reporter GG	352.301 - 352.500
1940/42	Leica II	352.501 - 352.900
1940/42	Leica Standard	352.901 - 353.600
1942-43	Leica Reporter GG	353.601 - 353.800
1942-47	Leica Standard	353.801 - 354.000
1941-47	Leica IIIa	354.001 - 354.050
1941-46	Leica IIIa	354.051 - 354.075
1947	Leica II	354.076 - 354.100
1947	Leica IIIa	354.101 - 354.200
1942-44	Leica II	354.201 - 354.400
1946	Leica IIIb	354.401 - 355.000
1947-48	Leica Standard	355.001 - 355.650
	(sconosciute; probabili forniture militari)	355.651 - 356.500
1947-48	Leica IIIa	356.501 - 356.650
1947-48	Leica II	356.651 - 356.700
1948-50	Leica IIIa	356.701 - 357.200
	(sconosciute; probabili forniture militari)	357.201 - 358.500
1948	Leica II	358.501 - 358.650
	(sconosciute; probabili forniture militari)	358.651 - 360.000
1940-42	Leica IIIa	360.001 - 360.100
1940	Leica IIIc	360.101 - 367.000
1941-44	Leica IIIc	367.001 - 367.325
1945	Leica IIIc	367.326 - 367.500
1940-41	Leica IIIc	367.501 - 368.800
1941	Leica IIIc	368.801 - 369.450
1941-42	Leica IIIc	369.451 - 390.000

NUMERI DI MATRICOLA da 390.001 a 903.300

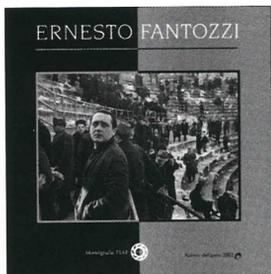
ANNO	MODELLO	NUMERI DI MATRICOLA
1943-46	Leica IIIc	390.001 - 397.650
	[sconosciute; probabili forniture militari]	397.651 - 399.999
1946-47	Leica IIIc	400.000 - 440.000
1948-51	Leica IIc	440.001 - 449.999
1949	Leica IIIc	450.000
1951	Leica IIc	450.001 - 451.000
1951	Leica IIlf	451.001 - 455.000
1949-50	Leica Ic	455.001 - 460.000
1948-49	Leica IIIc	460.001 - 465.000
1949	Leica IIIc	465.001 - 480.000
1949-50	Leica IIIc	480.001 - 495.000
1950	Leica IIIc	495.001 - 520.000
1950-51	Leica Ic	520.001 - 524.000
1950-51	Leica IIIc	524.001 - 525.000
1950-51	Leica IIIlf	525.001 - 540.000
1951	Leica IIIlf	540.001 - 560.000
1951	Leica Ic	560.001 - 562.800
1951	Leica If	562.801 - 565.000
1951	Leica IIIlf	565.001 - 570.000
1951-52	Leica IIlf	570.001 - 575.000
1952-53	Leica If	575.001 - 580.000
1951-52	Leica IIIlf	580.001 - 610.000
1952	Leica IIIlf (Canada)	610.001 - 611.000
1952-53	Leica If	611.001 - 615.000
1952-53	Leica IIIlf	615.001 - 650.000
1953	Leica If	650.001 - 655.000
1953	Leica IIIlf	655.001 - 673.000
1953-54	Leica If	673.001 - 674.999
1953	Leica IIIlf	675.000
1953-54	Leica If	675.001 - 680.000
1954	Leica IIlf	680.001 - 682.000
1955	Leica If	682.001 - 684.000
1953	Leica IIIlf (Canada)	684.001 - 685.000
1954	Leica IIIlf (con autoscatto)	685.001 - 699.999
1954	Leica M3 (Primo tipo)	700.000 - 710.000
1954	Leica IIIlf (con autoscatto, Canada)	710.001 - 711.000
1954	Leica IIlf	711.001 - 713.000
1954	Leica IIIlf (con autoscatto)	713.001 - 729.000
1954	Leica IIIlf (con autoscatto, Canada)	729.001 - 730.000
1955	Leica M3 (Primo tipo)	730.001 - 746.450
1955	Leica M3 (Primo tipo, Canada)	746.451 - 746.500
1955	Leica M3 (Primo tipo)	746.501 - 759.700
1955	Leica M3 (Primo tipo, Canada)	759.701 - 760.000
1955	Leica If	760.001 - 762.000
1955	Leica IIlf	762.001 - 765.000
1955	Leica IIIlf (con autoscatto)	765.001 - 773.000
1955	Leica IIIlf (Canada)	773.001 - 774.000
1955	Leica IIIlf	774.001 - 775.000
1955	Leica M3 (Primo tipo)	775.001 - 780.000
1955	Leica M3 (Primo tipo, Canada)	780.001 - 780.090
1957	Leica If	780.091 - 780.100
1955	Leica M3 (Primo tipo)	780.101 - 785.800
1955	Leica M3 (Secondo tipo)	785.801 - 787.000
1955	Leica If	787.001 - 789.000
1955	Leica If	789.001 - 790.000

ANNO	MODELLO	NUMERI DI MATRICOLA
1955	Leica IIIlf	790.001 - 799.000
1956	Leica If	799.001 - 799.999
1955	Leica M3 (Secondo tipo)	800.000 - 805.000
1955	Leica M3 (Secondo tipo, Canada)	805.001 - 805.100
1955	Leica M3 (Secondo tipo)	805.101 - 807.500
1956	Leica If	807.501 - 808.500
1956	Leica IIIlf	808.501 - 810.000
1956	Leica IIIlf	810.001 - 815.000
1956	Leica If	815.001 - 816.000
1956	Leica M3 (Secondo tipo)	816.001 - 816.900
1956	Leica M3 (Secondo tipo, Canada)	816.901 - 817.000
1956	Leica M3 (Secondo tipo)	817.001 - 820.500
1956	Leica If	820.501 - 822.000
1956	Leica If	822.001 - 822.900
1956	Leica IIIlf (per spedizione artica)	822.901 - 823.000
1956	Leica IIIlf	823.001 - 823.500
1956	Leica IIIlf (Canada)	823.501 - 823.867
1956	Leica IIIlf	823.868 - 825.000
1956	Leica IIIlg	825.001 - 829.750
1956	Leica IIIlf (Canada)	829.751 - 829.850
1956	Leica M3 (Secondo tipo, Canada)	829.851 - 830.000
1956	Leica M3 (Secondo tipo)	830.001 - 837.500
1956	Leica M3 (Secondo tipo, Canada)	837.501 - 837.620
1956	Leica IIIlf (Canada)	837.621 - 837.720
1956	Leica M3 (Secondo tipo)	837.721 - 839.620
1956	Leica M3 (Secondo tipo, Canada)	839.621 - 839.700
1956	Leica M3 (Secondo tipo)	839.701 - 840.500
1956	Leica M3 (Secondo tipo, Canada)	840.501 - 840.820
1956	Leica M3 (Secondo tipo)	840.821 - 844.780
1956	Leica M3 (Secondo tipo, Canada)	844.781 - 845.000
1956	Leica IIIlg	845.001 - 850.900
1956	Leica If	850.901 - 851.000
1956	Leica M3 (Secondo tipo)	851.001 - 854.000
1956	Leica MP	MP1 - MP11
1957	Leica M3 (Terzo tipo)	854.001 - 858.000
1957	Leica IIIlg	858.001 - 861.600
1957	Leica IIIlg (Canada)	861.601 - 862.000
1957	Leica MP	MP12
1957	Leica MP (Loccata)	MP13 - MP150
1957	Leica MP (Cromata)	MP151 - MP500
1957	Leica M3 (Terzo tipo)	862.001 - 866.620
1957	Leica M3 (Terzo tipo, Canada)	866.621 - 867.000
1957	Leica IIIlg	867.001 - 871.200
1957	Leica IIIlg (Canada)	871.201 - 872.000
1957	Leica M3 (Terzo tipo)	872.001 - 877.000
1957	Leica IIIlg	877.001 - 882.000
1957	Leica M3 (Terzo tipo)	882.001 - 886.700
1957	Leica M3 (Terzo tipo, Canada)	886.701 - 887.000
1957	Leica Ig	887.001 - 888.000
1957	Leica IIIlg	888.001 - 893.000
1957	Leica M3 (Terzo tipo)	893.001 - 894.000
1957	Leica M3 (Terzo tipo, Canada)	894.001 - 894.570
1957	Leica M3 (Terzo tipo)	894.571 - 898.000
1957	Leica M3 (Terzo tipo)	898.001 - 903.000
1957	Leica M3 (Terzo tipo, Canada)	903.001 - 903.300

NUMERI DI MATRICOLA da 903.301 a 1.027.800

ANNO	MODELLO	NUMERI DI MATRICOLA
1957	Leica IIIg	903.301 - 907.000
1957	Leica Ig	907.001 - 910.000
1957	Leica M3 (Terzo tipo)	910.001 - 910.500
1957	Leica M3 (Terzo tipo, Verde oliva)	910.501 - 910.600
1957	Leica M3 (Terzo tipo)	910.601 - 915.200
1958	Leica M3 (Terzo tipo)	915.201 - 924.400
1958	Leica M3 (Terzo tipo, Canada)	924.401 - 924.500
1958	Leica Ig	924.501 - 926.000
1957	Leica M2	926.001 - 926.200
1958	Leica Ig	926.201 - 926.700
1959	Leica M3 (Terzo tipo)	926.701 - 928.922
1958	Leica Postcamera (24x27mm)	928.923 - 929.000
1958	Leica M2	929.001 - 933.000
1958	Leica IIIg	933.001 - 935.000
1958	Leica IIIg (Canada)	934.001 - 934.200
1958	Leica IIIg	934.201 - 935.000
1958	Leica M2	935.001 - 935.500
1958	Leica MP2	935.501 - 935.512
1958	Leica M2	935.513 - 937.620
1958	Leica M2 (Canada)	937.621 - 937.650
1958	Leica M2	937.651 - 942.900
1958	Leica M2 (Canada)	942.901 - 943.000
1958	Leica IIIg	943.001 - 944.000
1958	Leica M2	944.001 - 946.300
1958	Leica M2 (Canada)	946.301 - 946.400
1958	Leica M2	946.401 - 946.900
1958	Leica M2 (Canada)	946.901 - 947.000
1958	Leica M2	947.001 - 948.000
1958	Leica IIIg	948.001 - 948.500
1958	Leica M2 (Canada)	948.501 - 948.600
1958	Leica M2 (Laccata)	948.601 - 949.100
1958	Leica M2 (con autoscatto)	949.101 - 949.400
1959	Leica M2	949.401 - 950.000
1959	Leica M1	950.001 - 950.300
1959	Leica M3 (Terzo tipo)	950.301 - 951.900
1959	Leica M3 (Terzo tipo, Canada)	951.901 - 952.000
1959	Leica MP2	952.001 - 952.015
1959	Leica M1	952.016 - 952.500
1959	Leica M3 (Terzo tipo)	952.501 - 954.800
1959	Leica M3 (Terzo tipo, Canada)	954.801 - 955.000
1959	Leica IIIg	955.001 - 956.500
1959	Leica M1	956.501 - 957.000
1959	Leica M3 (Terzo tipo)	957.001 - 959.400
1959	Leica M3 (Terzo tipo, Laccata)	959.401 - 959.500
1959	Leica M2 (con autoscatto)	959.501 - 960.200
1960	Leica M2	960.201 - 960.500
1959	Leica M2	960.501 - 961.500
1959	Leica M3 (Terzo tipo, Canada)	961.501 - 961.700
1959	Leica M3 (Terzo tipo)	961.701 - 966.500
1959	Leica M1	966.501 - 967.500
1959	Leica M2	967.501 - 968.350
1959	Leica M3 (Terzo tipo, Canada)	968.351 - 968.500
1959	Leica IIIg	968.501 - 970.000
1959	Leica M2	970.001 - 971.500
1959	Leica IIIg	971.501 - 972.000

ANNO	MODELLO	NUMERI DI MATRICOLA
1959	Leica M3 (Terzo tipo)	972.001 - 974.700
1959	Leica M3 (Terzo tipo, Canada)	974.701 - 975.000
1959	Leica M2	975.001 - 975.800
1960	Leica M2 (con autoscatto)	975.801 - 976.100
1959	Leica M2	976.101 - 976.500
1959	Leica M3 (Terzo tipo)	976.501 - 979.500
1959	Leica M1	979.501 - 980.450
1960	Leica M1 (Verde oliva)	980.451 - 980.500
1959	Leica IIIg	980.501 - 982.000
1960	Leica M2 (con autoscatto)	982.001 - 982.150
1959	Leica M2	982.151 - 982.900
1959	Leica M2 (con autoscatto)	982.901 - 983.500
1959	Leica M2	983.501 - 984.000
1959	Leica M3 (Terzo tipo, Canada)	984.001 - 984.200
1959	Leica M3 (Terzo tipo)	984.201 - 987.000
1960	Leica M3 (Terzo tipo, Canada)	987.001 - 987.200
1960	Leica M2 (Canada)	987.201 - 987.300
1960	Leica Ig	987.301 - 987.600
1960	Leica IIIg	987.601 - 987.900
1960	Leica IIIg (Nera)	987.901 - 988.025
1960	Leica IIIg	988.026 - 988.350
1960	Leica M2	988.351 - 988.650
1960	Leica M2 (con autoscatto)	988.651 - 989.650
1960	Leica M2	989.651 - 989.800
1960	Leica M2 (con autoscatto)	989.801 - 990.500
1960	Leica M2 (Nera)	990.501 - 990.750
1960	Leica M3 (Terzo tipo)	990.751 - 993.500
1960	Leica M3 (Terzo tipo, Nera)	993.501 - 993.750
1960	Leica M2	993.751 - 995.000
1960	Leica M2 (Canada)	995.001 - 995.100
1960	Leica M2 (con autoscatto)	995.101 - 995.400
1960	Leica M2	993.401 - 996.000
1960	Leica M3 (Terzo tipo)	996.001 - 998.000
1960	Leica M3 (Terzo tipo, Canada)	998.001 - 998.300
1960	Leica M3 (Terzo tipo)	998.301 - 1.000.000
1960	Leica M3 (Terzo tipo)	1.000.001 - 1.003.700
1960	Leica M3 (Terzo tipo, Canada)	1.003.701 - 1.004.000
1960	Leica M2	1.004.001 - 1.005.350
1960	Leica M2 (Canada)	1.005.351 - 1.005.450
1960	Leica M2	1.005.451 - 1.005.750
1960	Leica M2 (Grigio Luftwaffe)	1.005.751 - 1.005.770
1960	Leica M2	1.005.771 - 1.007.000
1960	Leica M3 (Terzo tipo)	1.007.001 - 1.011.000
1960	Leica M2	1.011.001 - 1.014.000
1960	Leica M3 (Terzo tipo, Canada)	1.014.001 - 1.014.300
1960	Leica M3 (Terzo tipo)	1.014.301 - 1.017.000
1961	Leica M1	1.017.001 - 1.017.500
1961	Leica M2	1.017.501 - 1.017.900
1961	Leica M2 (Canada)	1.017.901 - 1.018.000
1961	Leica M2	1.018.001 - 1.020.100
1961	Leica M2 (Canada)	1.020.101 - 1.020.200
1961	Leica M2	1.020.201 - 1.022.000
1961	Leica M3 (Terzo tipo)	1.022.001 - 1.022.700
1961	Leica M3 (Terzo tipo, Canada)	1.022.701 - 1.023.000
1961	Leica M3 (Terzo tipo)	1.023.001 - 1.027.800

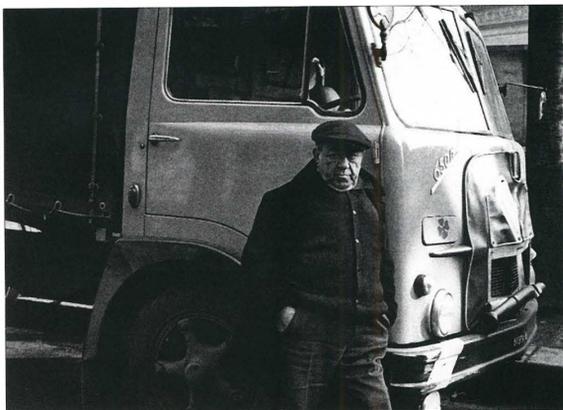


Ernesto Fantozzi, Autore dell'anno 2002;
a cura di **Giorgio Tani**; **Fiaf**, 2002;
corso **San Martino 8**, 10122 **Torino**
(tel. 011-5629479); 128 pagine
23x22cm; 10,33 euro.

AUTORE DELL'ANNO

Con la pubblicazione della rituale monografia, la Fiaf (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) ha decretato Autore dell'anno 2002 il milanese Ernesto Fantozzi, fotografo che può vantare una solida e concreta storia personale, radicata nella più ampia vicenda della fotografia non professionale italiana. Dalla fine degli anni Cinquanta attivo nel Circolo Fotografico Milanese, e dal 1962 Afiap (Artiste de la Federation Internationale de l'Art Photographique), Ernesto Fantozzi è stato tra i fondatori del fantastico Gruppo 66. Riunitosi attorno la figura tutelare di Giuseppe Pessina, il Gruppo 66 nacque per documentare la quotidianità della vita milanese.

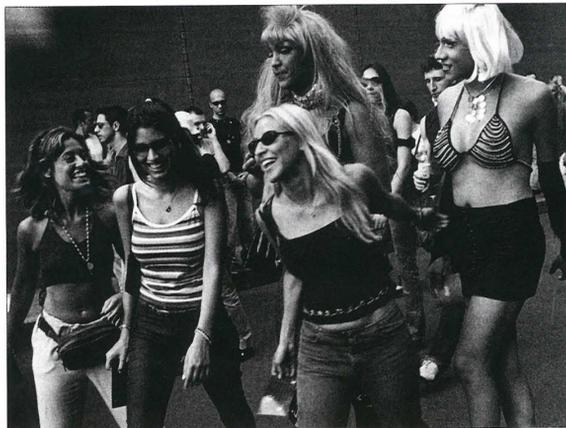
Ed è questo il nocciolo, il senso di un im-



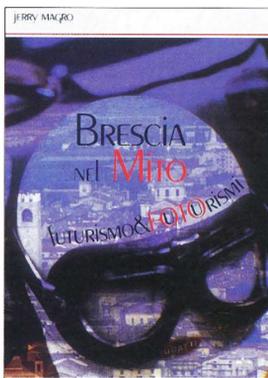
Vicolo dei lavandai, Milano, 1961.

Gay Pride, Milano, 2001.

(in alto) Mercato Ortofrutticolo, Milano 1965.



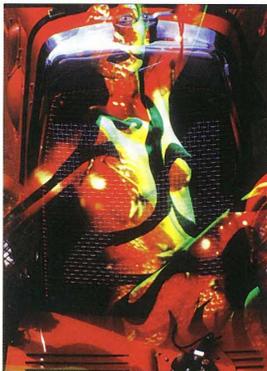
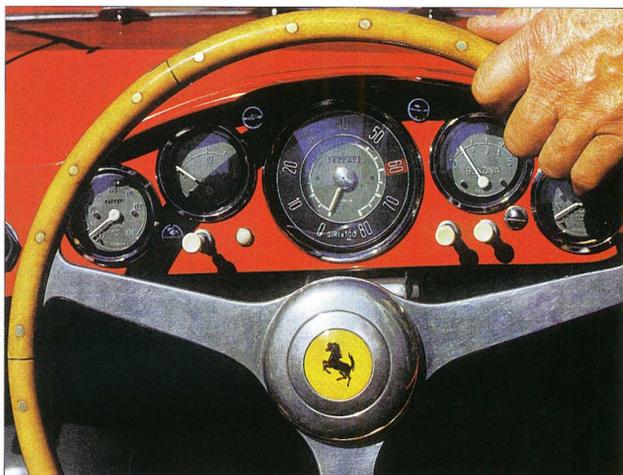
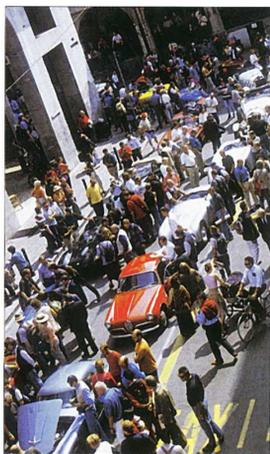
pegno fotografico, quale è quello di Ernesto Fantozzi, che non si esaurisce in sé, ma si estende nel tempo. Al pari di tanta altra fotografia non professionale, sorprendentemente ricca di scoperte significative e momenti di grandezza, quella di Ernesto Fantozzi è una fotografia che consente di scrivere pagine di valore, sia nella storia del linguaggio espressivo sia in quella del costume sociale. Ricercando nel suo immenso archivio, messo in un certo ordine temporale nella monografia Fiaf che lo celebra *Autore dell'anno 2002*, si rintracciano documenti visivi che fanno emergere frammenti di una esaltante vicenda esistenziale. **A.G.**



Brescia nel Mito - Futurismo & Fotorismi (Futurismi), fotografie e parole di Jerry Magro; Lombardia srl, via Merici 6, 25123 Brescia; 96 pagine 24x34cm, cartonato; 50,00 euro.

FUTURISMO FOTOGRAFICO

Di Jerry Magro abbiamo già scritto: quando, nel gennaio 2001, presentammo le sue combinazioni fotografiche sul tema alterato della Mille Miglia e di Brescia. Riprendiamo e riproponiamo un'osservazione espressa allora: «Fotografo, grafico e architetto, Jerry Magro è anche, e soprattutto, bresciano: nella pelle e nel cuore. Fondendo assieme tutte queste componenti, l'attento e abile Jerry Magro ha dato forma e concretezza all'onirica memoria della Mil-

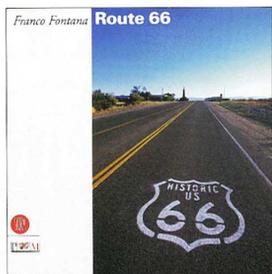


le Miglia. In una perspicace combinazione visiva, le sagome delle auto storiche della Mille Miglia sono state indissolubilmente legate a Brescia, rappresentata in accattivanti composizioni diurne e notturne».

A distanza di non molto tempo, quelle immagini, che noi presentammo in anteprima assoluta, sono state raccolte in una monografia che offre una più precisa e pertinente chiave di lettura dell'intera operazione. Scopriamo così che Brescia e la Mille Miglia sono state soprattutto pretesti per declinare un'idea fotografica ancora oltre, ancora più avanti. Infatti, la raccolta *Brescia nel Mito* di Jerry Magro, sottotitolata esplicitamente *Futurismo & Fotorismi* (e al-

l'interno delle due "o" di "fotorismi" si leggono altrettante "u"; per "futurismi").

Sulle pagine, le fotografie sono quindi presentate in abbinamento diretto a quanto può essere identificato e definito come "parola cinetica", a propria volta richiamata all'idea di parole-con-immagine dell'espressione futuristica. Per esempio: «Finalmente, la mitologia e l'ideale mistico sono superati». Oppure: «Correa via pel vasto cielo violaceo, vivo e palpitante». Parole e grafica: perché anche la composizione dei caratteri di stampa, l'alternanza dei corpi (tipografici) e la combinazione di colori fa ritmo, movimento e dinamismo, che sono la base del futurismo. **A.Bor.**

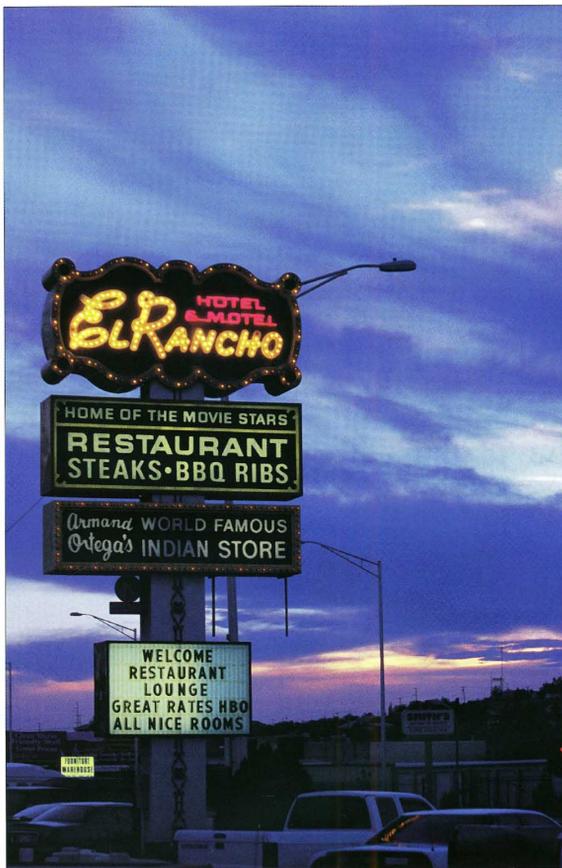


Route 66, fotografie di Franco Fontana; Skira Editore, via Torino 61, 20123 Milano; 222 pagine 28x28cm; 42,00 euro.

SULLA STRADA

La statunitense Route 66 è la leggendaria e mitica Strada per antonomasia: attraversa gli Stati Uniti, da Chicago (Illinois) a Los Angeles (California). In un mondo e momento di grandi confusioni, la Route 66 afferma la certezza della propria vita e storia. Tanto è vero che è stata dichiarata monumento nazionale. Per i suoi settantacinque gloriosi anni, lo scorso autunno 2001 Franco Fontana ha compiuto un concentrato viaggio fotografico lungo le sue duemiladuecento miglia, appunto dall'Illinois alla California, attraversando tutti gli stati intermedi: Missouri, Kansas, Oklahoma, Texas, New Mexico, Arizona. Per le fotografie è stata usata anche la Leica R8 con Elmarit-R 2,8/19mm e Vario-Apo-Elmarit-R 2,8/70-180mm.

Ne è nata una documentazione in stile, disegnata con una coinvolgente accentuazione formale di quei contrasti di colore e accostamenti di nuances che danno peso e risalto agli aspetti minimali e com-



plessivi dell'inquadratura fotografica, compresa e distesa in uno spazio compositivo che induce la riflessione individuale. Lungo la Route 66, Franco Fontana ha dato volontario e consapevole risalto alla rappresentazione di un mondo, di un'epoca e di un modo di intendere la vita che non ha tempo e non tramonterà mai.

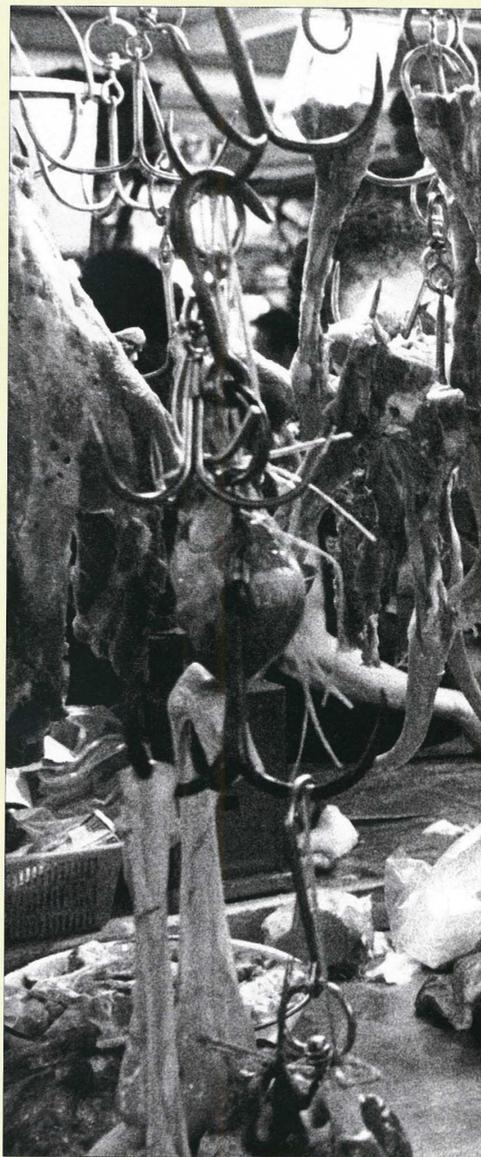
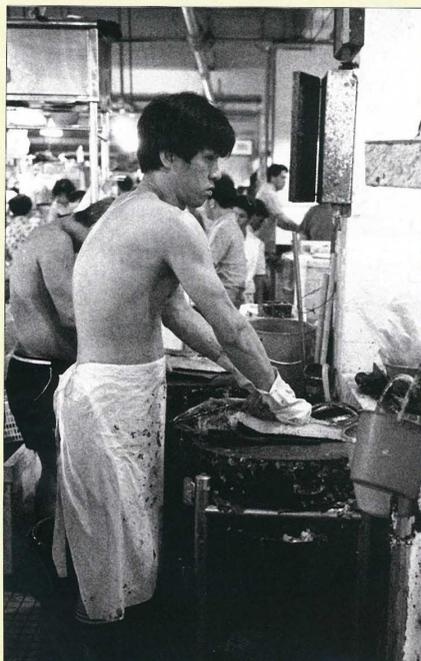
In occasione della mostra degli originali fotografici, il cui programma espositivo è stato avviato a Palazzo Magnani di Reggio Emilia, lo scorso giugno, è stato pubblicato un esaustivo volume-catalogo. Sfolgiandolo si prende contatto con il Mito della Route 66: un'esperienza da non tenere per sé, ma da condividere in armonia. **M.R.**

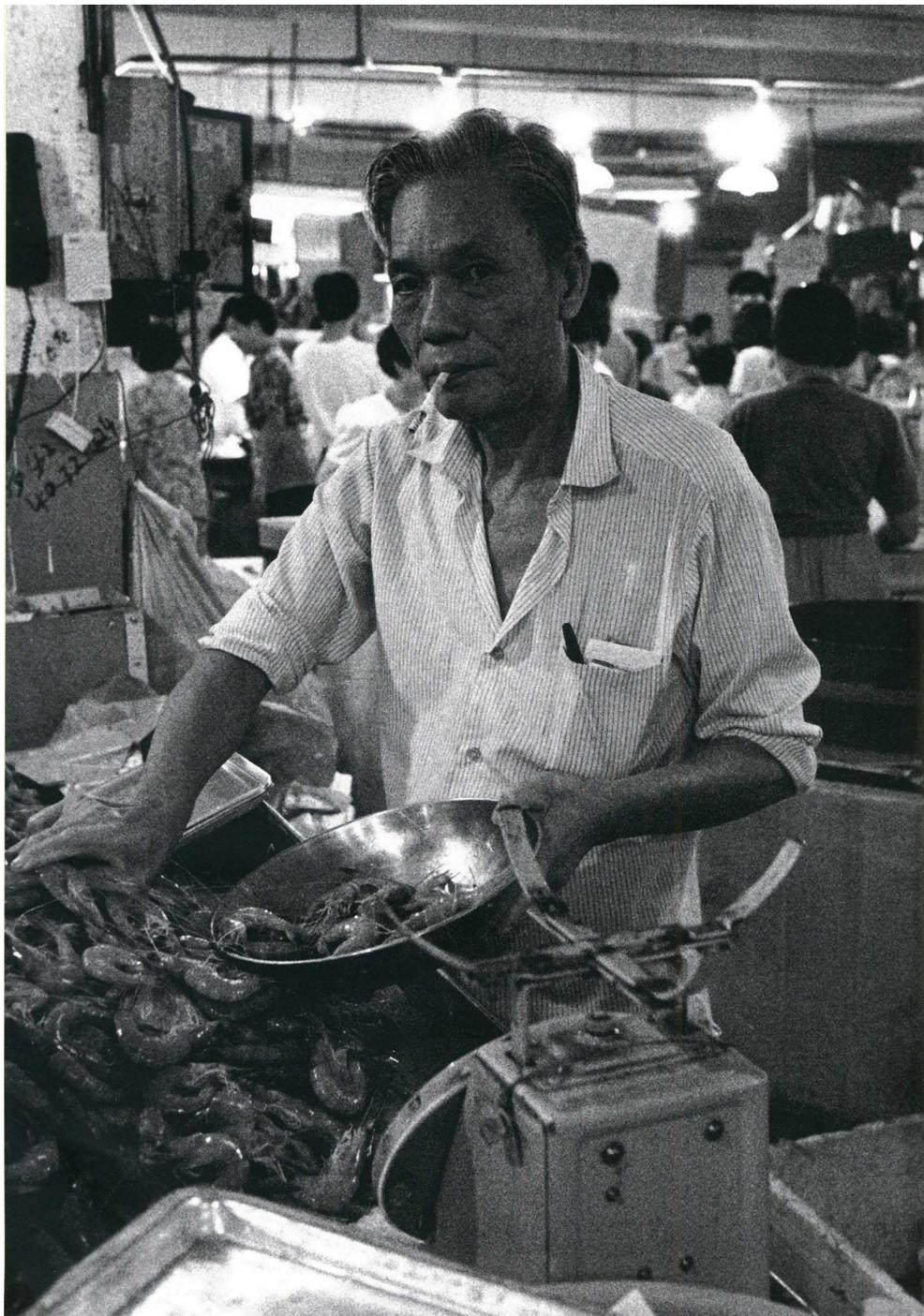
SINGAPORE

Fish Market

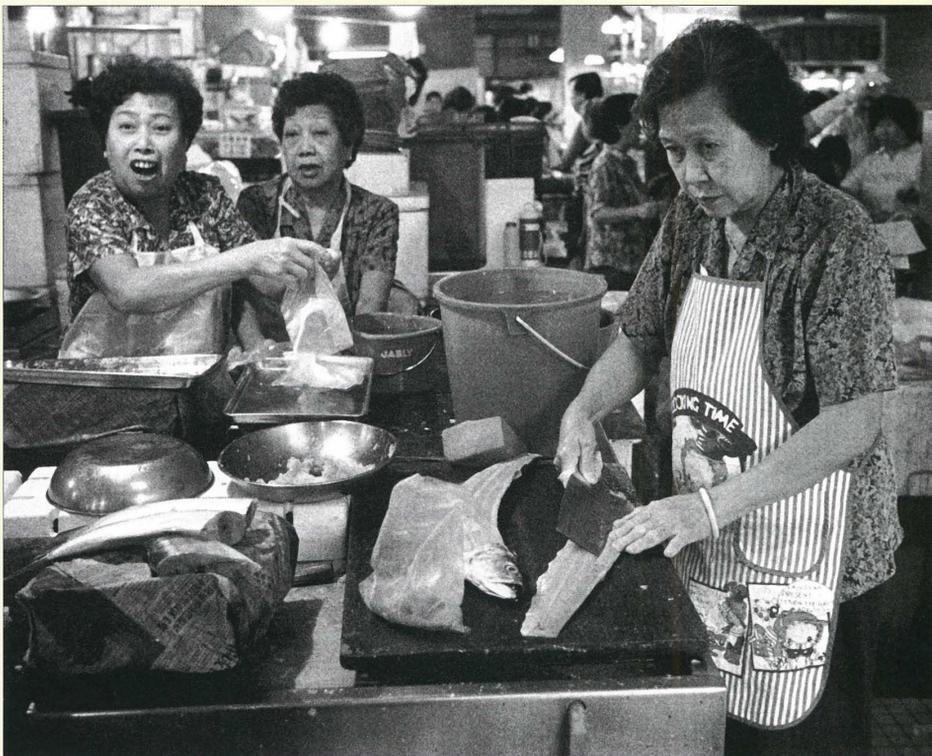
*Autore itinerante per il mondo,
il veneziano Mario Mazziol
dichiara di lavorare per vivere
e fotografare per vivere meglio.
Soprattutto ama il reportage:
trova entusiasmante
stare in mezzo alla gente,
capire ed essere capito.
Così, il suo fotografare
diventa un autentico piacere.
Da condividere.*

Mario Mazziol





Tutti i diritti sono riservati ed esclusivi di POLYPHOTO - Questa e' una copia per la sola consultazione
ATTENZIONE: e' vietata ogni riproduzione anche parziale dei contenuti - WWW.PhotoBIT.IT



Mario Mazziol

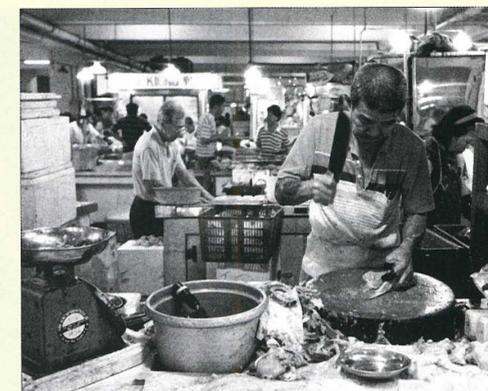
Pur essendo stato fotografato in lungo e in largo, comunque sia l'Oriente rimane abbondantemente misterioso, e per questo affascinante. Le contraddizioni delle sue Terre sono infinite, oltre che stridenti. A contatto di gomito si trovano straordinarie ricchezze individuali e imbarazzanti povertà. Varcando sottili linee di confine, non sempre naturali, non necessariamente storiche, si possono trapassare mondi diametralmente opposti, epoche assolutamente lontane le une dalle altre.

Mario Mazziol, veneziano, classe 1941, gira il mondo per lavoro: Medio e Lontano Oriente, Sud America, Africa. Viaggiando e soggiornando all'estero, accompagna la propria professione con un'acuta osservazione fotografica, particolarmente indirizzata alla comprensione della vita, soprattutto di quella altrui. In questo caso, il suo avvicente bianconero ha raffigurato un aspetto - appunto contraddittorio - di una delle più opulenti società orientali.

Singapore è una città Stato di manifesta ricchezza, spesso eccessiva nelle proprie espressioni visibili e nei propri rapporti politici e sociali con il resto del mondo. Le convenienze di molte società internazionali e degli istituti bancari più influenti sull'economia mondiale hanno ridisegnato l'aspetto di quest'area, così lontana dalla tradizione orientale e dalla propria cultura millenaria.

Soltanto il mercato del pesce, il caratteristico Singapore Fish Market, conserva lo spirito storico, lo spirito di un popolo. Qui si torna a una sorta di normalità, qui la gente è distante dal lusso dei grattacieli e degli immensi centri commerciali allestiti per accontentare i frettolosi turisti. Come rivelano le fotografie di Mario Mazziol, che presentiamo in selezione, comunque sia significativa, al Singapore Fish Market la vita è scandita sul ritmo del lavoro, della quotidianità, dell'allegria e di relazioni sociali radicate nei secoli.





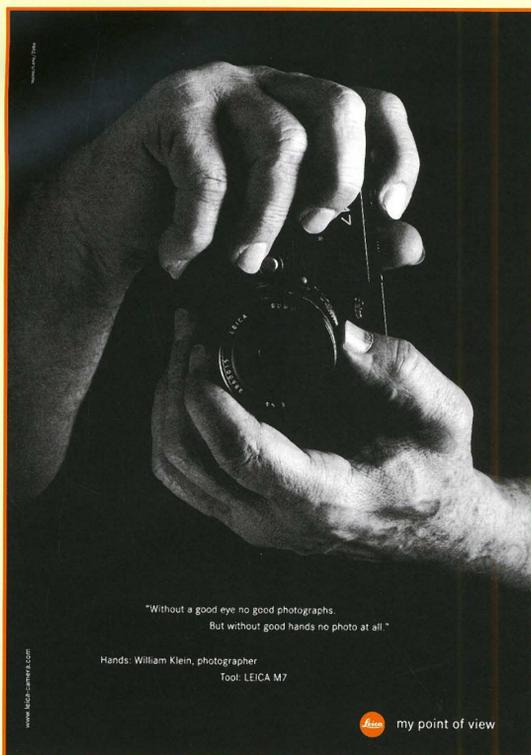
Mario Mazziol

Questo racconto di Mario Mazziol, il cui impegno è visualizzato sul sito www.mazziol.it, corrisponde a una filosofia di vita e di fotografia da tempo perseguita. Testuale: «Le circostanze mi hanno portato a fotografare gli "Altri". Molti di loro mi hanno chiesto perché fotografavo; ho sempre risposto che volevo mostrare le loro fotografie ad altre persone. Ho spiegato che "Loro" e il loro modo di vivere sono interessanti per chi vive in altre parti del mondo.

«Per me la fotografia è un mezzo: un mezzo che mi permette di comunicare quando non riesco a trovare le parole giuste; un mezzo attraverso il quale esploro il mio subconscio; un mezzo che mi aiuta a portare in superficie sentimenti ignoti; un mezzo che mi permette di creare qualche cosa che contiene valori intellegibili ad altri; un mezzo che mi lascia respirare la mia libertà».

Aggiungiamo: un mezzo per sintonizzarsi con la vita, superando barriere reali o fittizie; un mezzo che annulla le differenze di spazio e tempo, e abbatte quei confini che vorrebbero dividere le genti. Appunto (ri)unite dalle capacità fotografiche di chi, come il veneziano Mario Mazziol, sa vedere e raccontare.

Angelo Galantini



Tra le loro mani

Una campagna internazionale visualizza le mani di celebri fotografi che impugnano apparecchi Leica. Efficaci e di impatto, gli annunci spartiscono meriti in misura equa.

Nel proprio insieme, la campagna internazionale Leica *The Craft of Photography* è stata disegnata dallo studio Heine/Lenz/Zizka di Francoforte, che ha curato il concetto e l'esecuzione; le fotografie delle mani di celebri fotografi che impugnano apparecchi Leica, soprattutto M7, ma anche R8, sono state riprese da Maik Scharfscheer, pure di Francoforte. I soggetti sono presto rivelati: Sebastião Salgado, William Klein,

Ralph Gibson, Nan Goldin, Norbert Rosing, Christopher Forbes e Bryan Adams.

L'headline *The Craft of Photography* celebra la materia, appunto la Fotografia, prima ancora di riferirsi al prodotto, per quanto implicito, oggettivamente di rimbalzo. Siamo dunque in presenza di una campagna che rende merito -soprattutto e prima di tutto- a un mondo, al proprio mondo (fotografico), nel quale l'idea Leica si inserisce, e al quale la filosofia

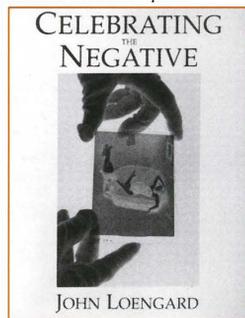
Leica offre preziosi strumenti per esprimersi dovutamente.

Davanti a tutto, c'è l'Uomo: il fotografo che esprime la propria capacità di vedere e raccontare emozioni e sensazioni, usando strumenti e mezzi messi a disposizione da analoghe e paritetiche capacità progettuali e costruttive. La linea che collega l'autore con i propri strumenti espressivi è continua, diretta e senza soluzione di continuità. Dai fotografi alla

ALTRE MANI

Publicato nel 1994, *Celebrating the Negative* è un volume fotografico ben allestito, che raccoglie una serie di negativi di immagini che appartengono alla storia della fotografia e al costume sociale. La ricerca e la visualizzazione è stata condotta da John Loengard, che è stato photo editor di Life. Si tratta di negativi fotografici (con parata di formati diversi) di una selezionata serie di cinquantadue celebri immagini, che John Loengard è andato a cercare in giro per il mondo e che nel corso degli anni ha fotografato con una impeccabile uniformità formale.

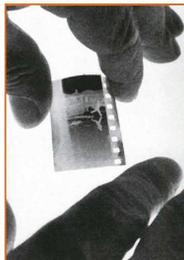
Celebrating the Negative, di John Loengard; Arcade Publishing, New York 1994; 112 pagine 22,5x28cm, cartonato con sovraccoperta.



Tutte le fotografie di John Loengard sono simili. Il negativo scelto è tenuto tra le mani ed è disposto davanti a un piano luminoso che lo mette in adeguato risalto. Con rigore museale, sono riportati i dati di identificazione dello stesso negativo, e non è stata omessa l'indicazione di chi lo sta trattenendo tra le proprie mani. Dopo di che, un testo commenta la fotografia in oggetto che, attenzione, non viene neppure presentata: si dà per scontato che si tratti di una immagine universalmente nota, già sufficientemente definita dalla propria visione al negativo.



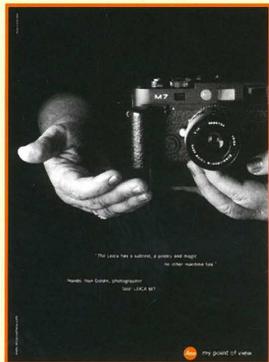
Alfred Eisenstaedt, Bacio in Times Square il giorno della vittoria (V-J Day), New York, 1945; laboratorio di Time-Life, New York; mani di Alfred Eisenstaedt (4 marzo 1992).



Henri Cartier-Bresson, Dietro la stazione di St. Lazare, 1932; Parigi; mani di George Fèvre (11 maggio 1987).

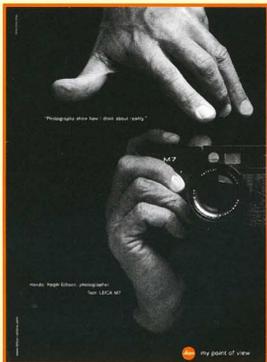


Sebastião Salgado, Pozzi di petrolio, Kuwait, 1991 (sopra); Miniere d'oro, Serra Pelada, Stato di Pará, Brasile, 1986; Parigi; mani di Sebastião Salgado (31 marzo 1993).



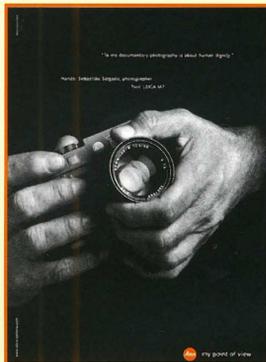
Leica, e ritorno, in un concetto di realizzazione fotografica che può essere considerato effettivamente unico nella particolare storia evolutiva del linguaggio visivo.

A questo proposito, annottiamo che la declinazione dei termini, in perfetta sintonia con la sintesi dei soggetti (mani di fotografi che impugnano, in un certo senso, gli apparecchi Leica), è altrettanto esplicita: *The Craft of Photography*. Nella combinazione delle parole, l'inglese



“Craft” sta per arte, abilità, maestria o destrezza. In un senso più lato intende anche lo strumento, l’utensile del mestiere artigianale, dell’arte manuale, da distinguere dal “tool”, strumento meccanico. Ovviamente, Craft/arte manuale/mestiere artigianale si riferisce esplicitamente alle mani dei fotografi, ma non bisogna essere troppo frettolosi nelle conclusioni.

Anche la Leica è un utensile, uno strumento (appunto “tool”, nella serie degli

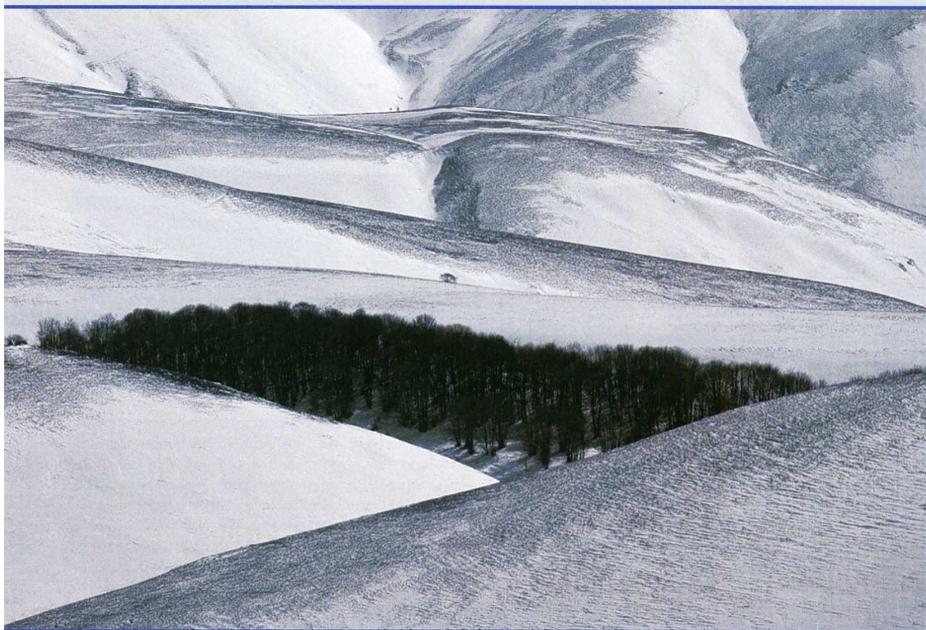


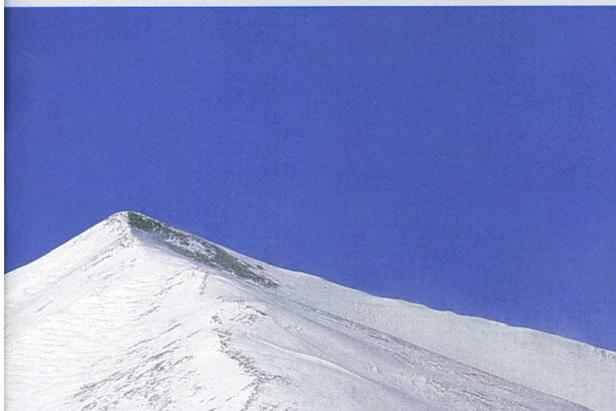
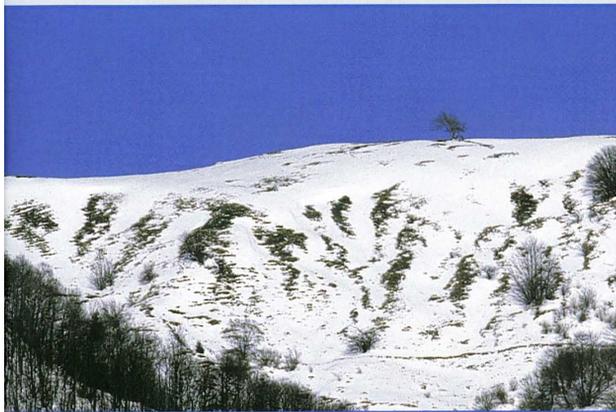
annunci): sì meccanico, sì industriale, ma pieno e forte di una propria anima in pertinente sintonia con le intenzioni espressive di chi sa mettere a buon frutto le sue particolari doti/dotazioni tecniche, che non sono soltanto tali (tecniche). E che da settantacinque anni abbondanti contribuiscono a scrivere capitoli fondamentali della storia evolutiva del linguaggio fotografico e della Storia del nostro mondo.

M.R.

IN QUOTA *col teleobiettivo*

*La fotografia in montagna è forse uno dei generi fotografici
più ingannevoli: ci si illude di poter racchiudere
in un piccolo fotogramma 24x36mm
la grandiosità e bellezza dei paesaggi naturali,
ma poi ci si trova irrimediabilmente delusi da risultati inadeguati.
Un'esperienza di Pierpaolo Ghisetti.*





Con i propri apparecchi a telemetro, Leica è sempre stata ben considerata per la fotografia in montagna, sia per la compattezza di macchine e obiettivi, sia per la qualità dei vetri delle ottiche, che fanno vibrare le immagini come se aria, vento e neve fossero ancora presenti nei fotogrammi esposti.

Qui vogliamo suggerire l'uso estensivo del teleobiettivo per le riprese in montagna. Infatti la maggior parte dei fotografi, illudendosi di inquadrare al meglio la grandiosità di cime e ghiacciai, osserva i paesaggi montani con la focale grandangolare, che spesso rimpicciolisce e appiattisce le montagne, al punto di ridurle a cocuzzoli insignificanti.

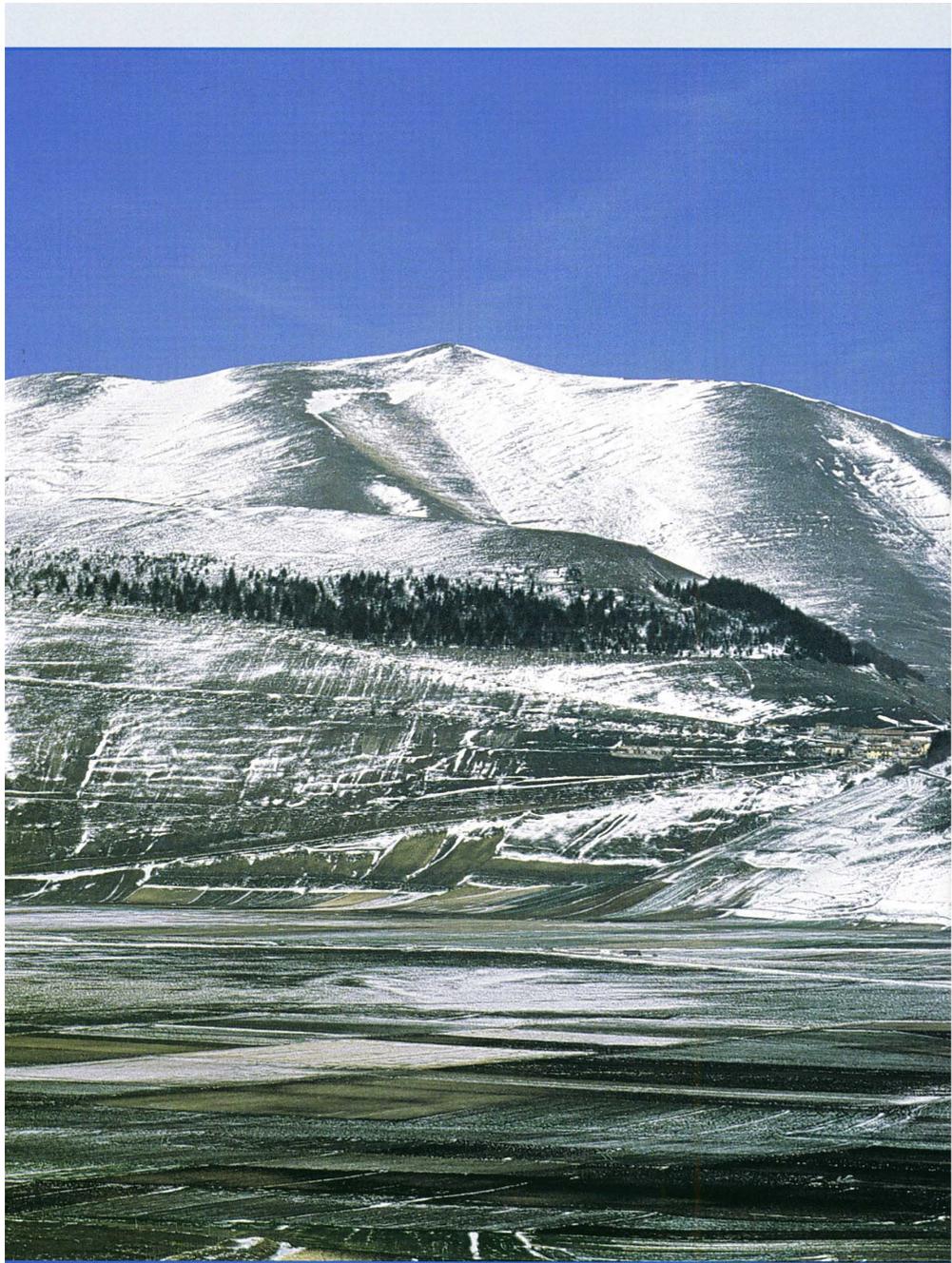
Viceversa, l'uso di focali più lunghe, da 90 fino a 180mm, può restituire al meglio la corretta prospettiva, rendendo giustizia alle proporzioni delle singole cime e differenziandole una dall'altra.

Se si opera con una Leica M a telemetro, il corredo minimo dovrebbe comprendere un 35 e un 90mm (e segnalò qui, come obiettivo ideale, l'ottimo e compatto Elmarit-M 2,8/90mm); mentre, se si usa una reflex Leica R, può essere affascinante utilizzare un 180mm, che accentua il taglio deciso delle cime e dei particolari, astraendoli dal contesto generale. L'immortale Apo-Telyt-R 3,4/180mm, ottimo compromesso tra apertura relativa, più che generosa, e dimensioni, è sicuramente una scelta vincente; ma, naturalmente, il nuovo Apo con apertura $f/2,8$, offre una saturazione cromatica superiore, tipica degli obiettivi Leica di più recente generazione.

Bisogna convincersi che non è la ripresa del "tutto" che coinvolge maggiormente chi osserva le immagini, specie quando il paesaggio è ridotto a una serie di cime indistinguibili, mentre risulta invece affascinante la precisa e puntuale riproduzione degli elementi caratteristici della morfologia montana: la forma aguzza di una cima; i canali innevati, che sembrano canne d'organo; il bosco di faggi che ricopre i declivi. Un teleobiettivo, anche da 135mm, permette di scomporre un paesaggio in tanti particolari che sfuggono quando sono ripresi con un grandangolare.

Infine, la raccomandazione classica, ma di solito disattesa dagli appassionati: si investano soldi in un buon treppiedi (magari in carbonio) e soprattutto lo si usi. È veramente notevole la differenza che si nota tra una fotografia scattata a $1/125$ di secondo a mano libera con un teleobiettivo e un'immagine ripresa col treppiedi.

Anche grazie all'uso del treppiedi, al minimo di un monopiede, si possono apprezzare in pieno le incredibili doti degli



obiettivi Leica, a qualunque apertura del diaframma. Erroneamente, molti pensano che la compattezza degli apparecchi Leica esoneri dal peso e ingombro di un buon treppiedi. Si sbagliano, specie se intendono utilizzare i teleobiettivi con pellicole di bassa sensibilità e alta nitidezza.

In conclusione: se amate i paesaggi montani cominciate a scattare con un teleobiettivo, e ricordate sempre che le ore migliori sono quelle del mattino o della sera; le fotografie riprese a metà giornata sono raramente accattivanti, sia per la luce biancastra, sia per la foschia tipica di queste ore, che impasta le immagini. Ottimi i mesi primaverili e autunnali, quando l'aria è tersa e i particolari lontani perfettamente incisi e dettagliati.

Le fotografie dei Sibillini, pubblicate in queste pagine, sono state scattate in primavera, in una giornata fredda e tersa, che permetteva di vedere a molti chilometri di distanza. Le condizioni del tempo in montagna sono fondamentali, non solo quando si effettua una escursione, ma anche se si vogliono portare a casa buone fotografie.

E le buone immagini non sono mai frutto del caso.

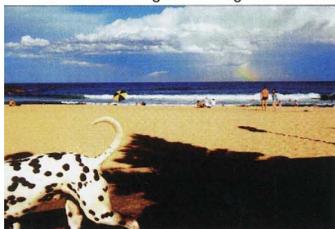
Pierpaolo Ghisetti

TESTIMONIANZE

RICONOSCIMENTI LEICA

Come tradizione, sono stati assegnati i qualificati premi istituiti da Leica. L'australiana Narelle Autio si è affermata nell'Oskar Barnack Award 2002 e il tedesco Kai Wiedenhofer ha ricevuto la Leica Medal of Excellence 2002 per il proprio reportage dal medio oriente *Perfect Peace: The Palestinians from Intifada to Intifada* (La pace perfetta: i palestinesi dall'Intifada all'Intifada). Con ordine.

Esposto ai Rencontres Internationales de la Photographie di Arles, in Francia, dal 6 al 12 luglio scorsi, il corposo servizio fotografico *Coastal dwellers* (Gli abitanti della costa), sulla vita in prossimità dell'oceano è stato segnalato dalla giuria dell'Oskar



NARELLE AUTIO

Barnack Award 2002, premio istituito nel 1979, nel centenario della nascita del celebrato inventore della Leica, che per l'occasione era composta da Fernando Guierrez, direttore artistico del periodico spagnolo *Matador*, François Hebel, direttore artistico dei Rencontres Internationales de la Photographie (Arles), Gero Furchheim, responsabile della comunicazione Leica Camera Group, Michael Koetzle, direttore artistico di *Leica World*, H.G. Von Zydowitz, ex responsabile delle pubbliche relazioni e delle attività culturali di Leica Camera Group, e Gaëlle Gouinguéné, della filiale Leica Camera France. La scelta è stata effettuata selezionando da una corposa partecipazione di ben 272 fotografi, ciascuno dei quali ha inviato un proprio servizio fotografico completo, come richiesto dal bando di concorso.

La trentaduenne Narelle Autio vive a Sydney; afferma e ammette di essere particolarmente affascinata dalle spiagge del proprio paese, che si affacciano su straordinari scenari oceanici: «La forza incontrollabile dell'oceano mi dà energia; non riesco a pensare se e come potrei farne a meno». In effetti, le sue fotografie sugli abitanti della costa privilegiano proprio la componente oceanica della vita, fino a immagini ripre-

se in immersione. Il continuo confronto con l'oceano e le infinite relazioni esistenziali sono il motivo conduttore di una serie fotografica di alta espressività.

Prima dell'Oskar Barnack Award 2002, Narelle Autio si è già segnalata a due selezioni del prestigioso World Press Photo: nel 2000, nella categoria delle fotografie di natura; e nel 2002, nella categoria delle fotografie per l'arte. Nel 2000 ha anche ricevuto il Walkley Award per il fotogiornalismo di natura.

In un anno di forti segnali di guerra, il Leica Medal of Excellence 2002, la cui giuria è stata presieduta da Kathy Ryan, photo editor del *New York Times Magazine*, non ha potuto ignorare l'impegno di quei fotografi che testimoniano dalle prime linee dei conflitti: documentando l'orrore della guerra e contribuendo a quel pensiero di pace che si sta sempre più delineando nella società contemporanea internazionale. Al centro del mirino, la resistenza del popolo palestinese (sui cui intenti politici non ci esprimiamo), da lungo tempo impegnato in una diretta contrapposizione con l'esercito israeliano. L'Intifada è quasi il simbolo moderno e attuale della lotta di Davide contro Golia (ironia della sorte: una storia antica a campi invertiti), che non manca di attirare l'attenzione di fotografi internazionali. Appunto un reportage dietro-le-quinte della realtà palestinese ha fatto conquistare il Leica Medal of Excellence 2002 al reporter tedesco Kai Wiedenhofer, che da Amburgo

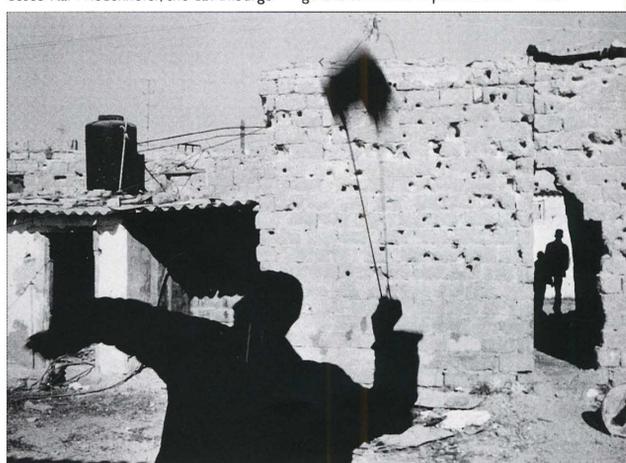


JEFF MERMELSTEIN

si proietta sempre al centro dei più forti avvenimenti politici del nostro tempo.

Quest'anno, il Leica Medal of Excellence 2002 ha assegnato anche una menzione d'onore a Jeff Mermelstein, che nel 1999 vinse l'European Publishers Award for Photography, per il suo servizio sull'11 settembre 2001 a New York City. I fatti sono noti, non serve ripeterli, e la documentazione di Jeff Mermelstein è una delle terribili testimonianze di una autentica tragedia. Tra macerie, distruzioni e morte c'è sempre e comunque la tenacia dell'Uomo, che cerca di resistere a tutto.

I due reportage selezionati dal Leica Medal of Excellence 2002 verranno esposti alla Leica Gallery di New York dal 10 settembre al 5 ottobre prossimi (670 Broadway, Suite 500, NY-10012 New York, Usa; 001-212-7773051; www.leica-camera.com, leicaphoto@aol.com. Martedì-venerdì 11,00-18,00, sabato 12,00-18,00). Nelle stesse sale, il 19 settembre si svolgerà la cerimonia di premiazione. **A.G.**



KAI WIEDENHOFER

FILO DIRETTO

MATERIALE RUBATO							
Riepiogo del materiale Leica che risulta rubato, come da denunce alle Autorità di Pubblica Sicurezza pervenute in copia (in neretto i riferimenti di prima segnalazione).		R4s	1.646.980	M 1,4/35mm Asph	3.811.047	R 2,0/35mm	3.088.520
		R4s	1.656.325	M 1,4/35mm Asph	3.811.083	R 2,0/35mm	3.364.255
		R4s	1.657.427	M 2,0/35mm	3.418.533	R 2,0/35mm	3.476.304
		R4 Gold	1.651.644	M 2,0/35mm	3.508.635	R 2,0/35mm	3.476.386
		R4 Mot	1.538.785	M 2,0/35mm	3.521.902	R 2,0/35mm	2.859.721
		R5	1.767.242	M 2,0/35mm	3.590.810	R 2,0/35mm	3.125.012
		R5	1.767.999	M 2,0/35mm	3.612.436	R 2,8/35mm	3.299.746
		R5	1.775.810	M 2,0/35mm	3.640.349	R 2,8/35mm	3.333.355
		R5 (cromata)	1.775.830	M 2,0/35mm	3.641.076	R 1,4/50mm Gold	3.295.426
LEICA		R5	1.786.877	M 2,0/35mm Asph	3.767.422	R 1,4/50mm	3.386.935
Ilif (con autoscatto)		R6	1.752.612	M 2,0/35mm Asph	3.845.997	R 2,0/50mm	2.360.063
Ic		R6	1.769.009	M 2,0/35mm	3.865.216	R 2,0/50mm	2.955.988
M3		R6	1.772.230	C 2,0/40mm	2.561.496	R 2,0/50mm	3.083.601
MD		R6.2	1.902.707	M 1,0/50mm	3.498.111	R 2,0/50mm	3.097.548
M4 Mot		R6.2	1.903.003	M 1,0/50mm	3.569.643	R 2,0/50mm	3.179.511
M4-2		R6.2 (cromata)	1.923.469	M 1,0/50mm	3.738.424	R 2,0/50mm	3.512.710
M4-2		R6.2 (cromata)	1.932.498	M 1,4/50mm Gold	2.822.130	R 2,0/50mm	3.629.625
M4-2 Gold		R6.2 (nera)	1.993.611	M 2,0/50mm	2.986.611	R 2,0/50mm	3.667.652
M4-P		R6.2	1.997.607	M 2,0/50mm	3.098.944	R 2,0/50mm	3.736.245
M4-P		R-E	1.797.487	M 2,0/50mm (nero)	3.515.940	R 2,8/60mm	2.889.082
M4-P (1913-1983)		R7 (nera)	1.910.883	M 2,0/50mm	3.541.988	R 2,8/60mm	3.156.397
M6		R7 (nera)	1.920.329	M 2,0/50mm	3.588.720	R 2,8/60mm	3.656.430
M6 (cromata)		R7 (cromata)	1.921.616	M 2,0/50mm	3.588.744	R 1,4/80mm	3.266.757
M6		R7	1.925.373	M 2,0/50mm	3.613.676	R 1,4/80mm	3.398.544
M6		R7 (nera)	1.939.246	M 2,0/50mm A33	3.623.713	R 2,0/90mm	3.075.341
M6		R7 (Demo: nera)	2.012.309	M 2,0/50mm T31	3.623.671	R 2,0/90mm	3.427.270
M6		R7 (Demo: nera)	2.012.662	M 2,0/50mm	3.630.898	R 2,0/90mm	3.567.440
M6 (cromata)		R8	2.428.736	M 2,0/50mm	3.664.649	R 2,8/90mm	3.088.062
M6		R8 (nera)	2.292.263	M 2,0/50mm	3.829.606	R 2,8/90mm	3.247.969
M6		R8	2.292.522	M 2,8/50mm	3.723.909	R 2,8/90mm	3.552.243
M6 (nera)		R8 (cromata)	2.416.057	M 1,4/75mm	3.574.316	R 2,8/100mm	3.509.333
M6 (nera)		Winder M6	0.021.942	M 1,4/75mm	3.574.420	R 2,8/100mm	3.627.154
M6 (nera)		Motore R	49.070	M 1,4/75mm	3.574.522	R 2,8/100mm	3.653.845
M6 (cromata)		Winder R4	50.984	M 2,0/90mm	3.264.451	R 2,8/100mm	3.792.636
M6 (cromata)		Winder R4	75.855	M 2,0/90mm	3.458.394	R 4,0/100mm	3.032.261
M6 (nera)		Winder R8	06.384	M 2,0/90mm	3.483.441	R 2,8/135mm	3.435.166
M6		Flash SF 20	100.595	M 2,0/90mm (nero)	3.595.072	R 2,8/180mm	2.543.329
M6 (cromata)		Flash SF 20	108.086	M 2,0/90mm (nero)	3.642.937	R 3,4/180mm	3.044.713
M6 (Demo: nera)		Mini II	1.934.838	M 2,0/90mm	3.643.579	R 3,4/180mm	3.045.083
M6 (nera)		Minilux	2.071.795	M 2,0/90mm	3.687.354	R 3,4/180mm	3.610.808
M6		Minilux	2.075.313	M 2,0/90mm	3.688.357	R 4,0/180mm	2.980.060
M6 (Demo: nera)		Minilux	2.089.393	M 2,0/90mm	3.890.565	R 4,0/180mm	2.934.849
M6		Z2X	2.335.248	M 2,8/90mm	3.556.504	R 4,0/180mm	2.989.211
M6 (nera)		Z2X Data	2.402.569	M 2,8/90mm	3.622.853	R 3,5-4,5/28-70mm	3.529.566
M6 (cromata)		C II	2.626.867	M 2,8/90mm	3.711.467	R 3,5/35-70mm	3.284.492
M6		Minizoom	1.992.953	M 2,8/135mm	2.223.538	R 3,5/35-70mm	3.320.323
M6 0.85				M 4,0/135mm	3.621.764	R 3,5/35-70mm	3.321.039
M6 0.85				M 4,0/135mm	3.635.191	R 3,5/35-70mm	3.490.671
M6 TTL 0.58 (cr)		OBIETTIVI	1.786.807	M 4,0/28-35-50mm	3.891.856	R 4,0/70-210mm	3.274.545
M6 TTL (nera)		2,0/50mm	1.534.154	M 4,0/28-35-50mm	3.891.871	R 4,0/70-210mm	3.301.781
M6 TTL 0.58 (cr)		4,0/9cm	1.547.266	R 2,8/19mm	3.853.816	R 4,0/70-210mm	3.582.473
M6 Colombo T31		3,4/21mm	2.247.571	R 2,8/19mm	3.649.617	2x R	3.129.122
M6j		M 2,8/21mm	3.561.840	R 2,8/19mm	2.769.567	2x R	3.142.487
SL2		M 2/21mm	3.561.936	R 2,8/19mm	3.200.293	2x R	3.422.214
R3		M 2,8/24mm	3.755.451	R 4,0/21mm	2.982.912		
R3 Mot		M 2,8/24mm (nero)	3.809.581	R 2,8/24mm	3.209.266		
R4 (nera)		M 2,8/28mm	3.610.089	R 2,8/24mm	3.404.800	Trinovid 7x42	1.012.407
R4 (nera)		M 2,8/28mm (nero)	3.634.486	R 2,8/24mm	3.429.626	Trinovid 8x20	1.020.063
R4		M 2,8/28mm	3.793.204	R 2,8/28mm	2.828.978	Trinovid 8x32	1.216.774
R4		M 1,4/35mm	2.060.750	R 2,8/28mm	2.921.318	Trinovid 10x42	1.013.549
R4 (nera)		M 1,4/35mm	2.803.298	R 2,8/28mm	3.230.637	Trinovid 10x42 BA	1.099.406
R4		M 1,4/35mm	3.192.308	R 1,4/35mm	3.272.291	Pradovit P600 IR	613.847
R4		M 1,4/35mm Asph	3.636.975	R 1,4/35mm	3.388.006		
						ALTRO	

Al vertice!



Presentata alla fine dello scorso febbraio, la Leica M7 è stata premiata dalle giurie delle associazioni europee di riviste di settore. Sia TIPA (Technical Image Press Association), che riunisce trentadue riviste europee di fotografia (tra le quali le italiane *Fotografia Reflex* di Roma e *FOTOGRAFIA* di Milano), sia EISA (European Imaging and Sound Association), della quale fanno parte altre quarantanove testate continentali (tra le quali l'italiana *Il Fotografo*), hanno rispettivamente riconosciuto le qualità fotografiche della Leica M7.

Per TIPA, la Leica M7 è il Migliore Apparecchio di Prestigio dell'anno: «Forte del proprio straordinario pedigree, che discende dalla progenitrice della fotografia 35mm, la nuova Leica M7 offre un nuovo livello di spontaneità al fotografo che sa scegliere. Senza compromettere i valori per i quali le Leica a telemetro sono famose, la casa tedesca ha integrato alcune ca-

ratteristiche -come l'esposizione automatica a priorità dei diaframmi, la lettura del codice DX e la funzione flash TTL- facendo della M7 la macchina fotografica più prestigiosa».

Per EISA, la Leica M7 è il Migliore Apparecchio Professionale dell'anno: «La Leica M7 è il partner perfetto per il professionista del fotogiornalismo dei nostri giorni. Disegnata nella grande tradizione della leggendaria Leica M, ne utilizza le prestigiose ottiche. La Leica M7 incorpora delle nuove caratteristiche come l'esposizione automatica a priorità di diaframmi e le informazioni all'interno del mirino, con indicazioni dei valori con intervalli di mezzo EV. La M7 è dotata di lettura del codice DX da 6 a 6400 Iso e offre la correzione da -3 a +3EV in passi di 1/3 di stop. Per chi ha necessità di scatti d'azione c'è anche la sincronizzazione veloce fino ad 1/1000 di secondo con i flash dedicati».



Tutti i diritti sono riservati ed esclusivi di POLYPHOTO - Questa e' una copia per la sola consultazione
ATTENZIONE: e' vietata ogni riproduzione anche parziale dei contenuti - WWW.PhotoBIT.IT

"I capture nature in my pictures,
so that it may sustain in reality."

Hands: Norbert Rosing, photographer

Tool: LEICA R8

